Lunedì 29 Settembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 233
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

**Abbonamenti:** Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

**Inserzioni:** Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10 Udine, (telef. 3-66) e Succursali.
**Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0,50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina

# Cronaca Provinciale

### MERETTO DI TOMBA

## San Marco inaugura il ricordo ai suoi Caduti

San Marco, altamente patriottica, ha ieri consacrato il segno della perenne sua riconoscenza verso i propri gloriosi figli Caduti durante l'ultima guerra. E poichè da tutto quel popolo buono e laborioso la manifestazione era sentita profondamente e voluta, tutti quelli abitanti si strinsero intorno alla loro guida e al loro amatissimo pastore spirituale, pre Fabio Simonutti, artefice primo di ogni cosa bella e buona ed utile che diede e dà fama al piccolo paesetto, nel nome di Dio e della Patria.

* *

Non una casa era sprovvista del tricolore: su tutti i balconi, adorni artisticamente di sempre verdi, pendevano drappi e festoni. E quella vivacità multicolore dava all'ambiente una grandiosità solenne, eccezionale.

Lungo le strade, un'infinità di archi, magnificamente adorni di alloro e fiori, sormontati da una grande scritta, artisticamente disegnata e dipinta, e tutte fra loro differenti: «Salve» — «Pace e Trionfo» — «Agli Eroi Caduti» — «Unione» — «Preci e Gloria ai forti» — e molte altre tutte ispirate da uguali nobili sensi.

Movimento straordinario fin dalle prime ore del mattino, per l'accorrere di amici e d'invitati, dalla città e da paesi vicini e lontani.

**Nella mattinata**

Alle ore 7 al mattino, arriva S. E. l'arcivescovo, ricevuto ed ossequiato dal nostro don Fabio, da vari altri prelati, e dalle autorità locali.

Un bambino porge a S. E. il saluto in friulano, S. E. commosso ringrazia; poi, recatosi in chiesa impartisce la cresima, e coglie l'occasione di rivolgere un saluto a tutto il popolo, manifestando la sua ottima impressione ed ammirazione per l'ordine, per l'organizzazione, per l'affermazione di fede cristiana.

Alle 10, Messa solenne, assistita da S. E. Ottima musica del prio. don Pigani, con la cantoria di S. Cecilia.

A mezzogiorno, grande banchetto di oltre 60 coperti, al quale furono invitate tutte le autorità, le rappresentanze e il comitato organizzatore della cerimonia. Proviamo a segnare i partecipanti: S. E. l'Arcivescovo, on. co. Gino di Caporiacco e compitissima sua signora, colonnello Chiericoni comandante il 2. fanteria «Savoia» cav. Casoli, maestro Bonanni, Manassoni Leone sindaco di Meretto di Tomba, canonico del Giudice, cav. Giuseppe Someda, ispettore scolastico Modotti, ip. scol. Toneatto, Tonini Ar., Tonini Rom., Piero Someda, d. Pigani, cav. Sgobaro, don Placereani, Carlo Leandro, P.verini, Marinato, don Zanini, parr. di Meretto di Tomba, Taddio, Gabbino, Venturini don Ulini, capp. di Plasencis, capp. di Tomba, Tel don Gentilini parroco di Tomba, segret. comunale di Meretto, assessore Uliana Marco, don Saboti.... ed altri. Pre Fabio era il moto perpetuo, preoccupatissimo perchè sempre tutto procedesse bene, perchè nulla mancasse. L'onorevole Russo ha mandato la sua adesione con una bellissima lettera.

* *

Alle 14, autorità, rappresentanze, bandiere, popolo si raccolsero per formare il corteo.

La banda di Nogaredo suona ottimamente inni patriottici e scelte marcie.

Fra le rappresentanze con bandiera notiamo: Sezioni Combattenti di: Meretto di Tomba, Plasencis, Pantianicco, Tomba, Federazione di Udine, e Federati prov. del Nastro azzurro portata dal sig. Nicolò Da Tos; tutte le scuole di S. Marco e l'Asilo.

Al corteo, lunga colonna ordinata interminabile, imponente, giunge dinanzi al monumento; le autorità prendono posto sull'apposito palco entro il recinto, le rappresentanze con bandiere si schierano intorno.

Il monumento, pregievole opera d'arte, spicca maestoso sullo sfondo verde degli alberi retrostanti; l'alta Croce domina, invitando alla meditazione, alla prece. Esso fu ideato dal prof. Sgobaro. In alto, sullo zoccolo che regge la Croce si legge: *in pleuctu — desiderot, fuxta — Crucem tecum stare cum tibi sociare —* Sulla lastra di destra sta scritto: *Ai fratelli* — martiri — per — la libertà — e — *grandezza — d'Italia — San Marco — perenne amore — riconoscenza — gloria*; su quella di sinistra: *Con Cristo — sulla croce — restauratore — vita — trionfo voi — o prodi — foste — sul campo — della morte — seme eroico — di — vita nuova — restauratrice trionfale».*

Nel centro, spicca bellissima la Madonna, opera del prof. cav. De Pauli.

**La benedizione**

Oltre alla benedizione del Ricordo ai Caduti, c'è pure quella delle bandiere: Reduci di S. Marco ed Asilo, e del Parco della Rimembranza.

Tra lo squillare delle campane, e al suono degli inni patriottici, S. E. vestito dei paramenti sacri e accompagnato dai coadiutori e dal Clero di S. Marco, si reca ad impartire la benedizione. Quando S. E. inizia il sacro rito solenne, tutto si tace e un silenzio religioso regna sulla piazza.

Le bandiere dell'Asilo ha per madrina la signorina Noemi Nigris; quella dei Reduci, la signorina maestro Lupieri.

Entrambe le bandiere sono state lavorate dalle maestre Biasutti, su cartoni del prof. Someda.

Dopo la benedizione, molti elevati discorsi furono pronunciati.

Parla per primo S. E. l'Arcivescovo, il quale paternamenet spiega l'alitssimo significato delle cerimonie, e con suggestiva eloquenza, improntata ai più nobili sentimenti di puro amore cristiano e di puro amor di Patria, richiama tutti al dovere altissimo, di ricordare i gloriosi Caduti, di pregare per loro, di esprimere il grande esempio. E di pregare Iddio che ridoni la pace a questa terra, troppo ormai funestata e travagliata da lotte interne. E porta infine tutti a cooperare per questa pace, per quella pace che porta il benessere morale e spirituale, e a deporre ogni rancore, per riunirsi fraternamente nel lavoro quotidiano e nelle opere buone. Così soltanto si farà l'Italia più bella, più grande, più gloriosa.

Applausi frenetici accolgono le parole del Presule.

Seguono altri discorsi. Magnifico quello del colonnello Chiericoni, che rappresentava l'Esercito, il quale seppe toccare il cuore di tutti, destando generale commozione generale.

Segue il maestro Bonanni pure applauditissimo.

Il sindaco di Meretto, sig. Manassoni, con vibrante parola saluta i gloriosi Caduti esaltandone il sacrificio, e le virtù, di un mo una graziosa bambina, la quale con breve parola, ma altamente significative, rivolge un saluto commosso ai Caduti, ai Reduci, alle Madri e Vedove degli Eroi commemorati.

Ogni fine di discorso è salutato da battimani e dal suono della Marcia Reale.

Terminata la commovente cerimonia, rappresentanze ed autorità si recano nei locali dell'Asilo, dove loro servito un rinfresco, servito con eleganza signorile dalla premiata ditta Girolamo Barbaro.

**I quadri plastici**

Segue una funzione di ringraziamento, celebrata da S.E. l'Arcivescovo, in quel gioiello artistico che è la Chiesa di San Marco. Dopo, alle 17 e mezza, nel teatrino dell'Asilo ha luogo la visione dei grandi quadri plastici della ultima guerra.

I bozzetti scenografici ideati da don Fabio, sono opportunamente diretti dal prof. Mario Sgobaro, coadiuvato dal signor Romano Gabino. Sono visioni di una grande efficacia. L'arte, la concezione, la evidenza dei quadri hanno la prima, commossa, entusiastica approvazione dei numerosissimi presenti. Eccone i titoli:

1. dichiarazione Italiana di guerra: operai, contadini, folla, il sindaco, militari entusiasti: in alto l'Italia con nella destra la spada, nella sinistra lo scudo.

2. Combattimento, trincee, feriti, morti.

3. Religione e Patria consolatrici sul campo di battaglia: un morente sorretto da una suora di carità, un cappellano militare accanto; all'ingiro compagni d'arme morti. Sul fondo, apparizione di speranza — e di conforto, la Croce cristiana.

4. Vittoria: Soldati all'assalto e vittoriosi sul nemico sbaragliato, fuggente, disperso. Su visione: la Vitoria con l'ulivo.

5. Trinfo! Gloria e Dio: soldati, ufficiali vittoriosi dinanzi ad un altare in atto di preghiera, quale ringraziamento a Dio.

L'esecuzione meravigliosa, ed opera di varii giovanotti del paese, indovinatissimo il canto, relativo ad ogni quadro, da parte di un coro assai bene preparato. Gli effetti di luce, ottenuti con un impianto speciale (lavoro della ditta Guido Barzaghi di Udine assieme ai fratelli Antonini) furono quanto mai lodevoli e lodati.

Lo spettacolo si protrasse per circa una ora. S. E. l'arcivescovo, che vi aveva assistito, si congratulò per la straordinaria, insuperabile riuscita, col caro e infaticabile nostro pre Fabio; quindi, acclamato del popolo, ritorna in automobile alla propria sede. Il popolo continua gli evviva e la banda suona allegre marcie.

Scende rapida la sera. In alto, sul campanile splende una grande Croce formata da lampadine elettriche. Tutto il paese è illuminato a palloncini. L'entusiasmo è in tutti; il ricordo più gradito resterà in tutti, lungamente.

### CAMPOFORMIDO

**La consacrazione della Cappella**

Sabato 20, come narrammo, seguì un patriottico rito a Bressa, per la traslazione di due salme di gloriosi caduti ritornate dai cimiteri di guerra alla Cappella Monumento dove le spoglie benedette godranno l'eterno riposo.

Ora ci perviene dal corrispondente l'esito della cerimonia di domenica. In detto giorno, in occasione della visita pastorale, nel paese stesso seguì la consacrazione dell'altare nella Cappella di nuova costruzione, dedicata con voto solenne fatto dalla popolazione durante l'invasione nemica alla Vergine di Lourdes e trasporto dell'Immagine dalla Chiesa Parrocchiale al Santuario stesso.

Il paese presentava un magnifico aspetto, tutto imbandierato a festa — da ogni finestra pendevano drappi e festoni, dovunque fiori. La processione riuscì veramente imponente e ordinatissima. Celebrava S. E. mons. Arcivescovo, assistito da molti Sacerdoti. Precedeva e seguiva il Simulacro della Madonna, una lunga teoria di fanciulle bianco vestite di effetto bellissimo e commovente.

La solennità si chiuse con la benedizione, dopo la quale S. E. l'Arcivescovo pronunciò altro nobilissimo discorso d'omaggio ai Caduti e vibrante di patriottismo in modo che alla fine il popolo non potè frenare un caloroso evviva all'degnissimo, illustre prelato, che fu accompagnato alla Canonica al suono della marcia Reale.

In questo secondo giorno, fece servizio la banda di Nogaredo.

### MORTEGLIANO

**Fulmine incendiario**

La notte scorsa, si scatenava in paese un violento temporale, durante il quale un fulmine si abbatteva sul caseggiato di proprietà del signor Luigi Lodolo. Si sviluppava l'incendio, che nonostante Pronto accorso dei vicini distruggeva il fienile e danneggiava il fabbricato adiacente.

### POLCENIGO

**Inaugurazione della Latteria Sociale di Coltura Gorgazzo-Range**

(28) Si è inaugurata oggi la nuova Latteria Cooperativa sorta per volere degli agricoltori delle tre frazioni di Coltura, Gorgazzo e Range, una delle molte istituzioni congeneri sviluppates nella zona pedemontana occidentale del Friuli. Il bel fabbricato della latteria, rispondente alle più moderne esigenze del caseificio sociale, fu eretto, nei pressi di Gorgazzo, compiuto in poco più di due mesi, su progetto dell'ing. Piero Bazzi, che è anche presidente della nuova Latteria, e uno dei principali fautori del movimento agricolo di questa plaga.

Molto popolo si raccoglienza alle ore 14.30 davanti al nuovo fabbricato. Erano fra i presenti il prof. Marchettano, direttore provinciale della Cattedra di agricoltura, il cav. Tosi ispettore del Caseificio, il prof. Bubba, della Sezione di Cattedra di Pordenone, l'ing. Bazzi, il cav. Francesco Bazzi, il sig. Santarossa della filiale Banca del Friuli, i reverendi De Pradella e D. Fantin di Coltura, il sig. Marcandella ex sindaco di Polcenigo, il cav. Prandini casaro della Latteria di S. Giovanni di Polcenigo, il sig. Armando Delendi fornitore della scrematrice, il sig. Zaro Angelo, l'agente forestali Bravin e moltissimi soci della nuova istituzione, oltre al casaro Zanolin Luigi.

Impartì la benedizione rituale Don Fantin, che, dalla terrazza della Latteria, rivolse ai presenti appropriate parole di augurio all'avvenire della nuova istituzione.

Dopo la visita ai locali della Latteria (che, ripetiamo, si possono ben dire fra i più perfetti esistenti in provincia), parlò al pubblico l'ing. P. Bazzi, esprimendo il suo compiacimento per la presenza delle principali autorità agrarie provinciali. Seguirono il prof. Marchettano, il dott. Bubba, il cav. Tosi ch'espressero sotto i diversi aspetti, le funzioni delle Latterie sociali e misero in evidenza i vantaggi che da esse possono conseguire gli agricoltori, in particolare nell'allevamento del bestiame, per le varie iniziative che dalla Latteria possono avere origine.

Tutti gli oratori furono applauditi e l'adunanza si sciolse inneggiando al buon volere degli agricoltori di Coltura, Gorgazzo e Range.

All'Albergo Tizianel in Gorgazzo, si raccolsero a colazione autorità locali, invitati e soci della nuova istituzione. Il banchetto non poteva meglio essere servito, come non poteva meglio essere scelto quel luogo ridente, mèta di gite e cene estive per il Friuli oltre il Tagliamento e per tutti quelli che desiderano di godere la dolce frescura delle acque sgorganti limpidissime ed abbondanti dalle roccie che formano l'imponente gruppo del Monte Cavallo, su cui si stende il celebrato Bosco del Cansiglio.

### OSOPPO

**Il Comitato pro Monumento ai Caduti**

Il Consiglio Comunale ancora l'anno scorso deliberò la costituzione di un Comitato per l'erigendo Monumento ai Caduti; comitato composto di persone capaci di fare qualche cosa. Pare sia giunto il momento di venire ad una conclusione: e cioè o si fa una lapide o un Monumento che sia degno di Osoppo e della sua storia.

Il Comitato però da moltissimo nemmeno si riunisce, mentre il municipio esorta ad aver sollecitudine. Non c'entreranno, speriamo le solite antipatie o simpatie personali, in caso di sì alta superiore importanza. Ancora una volta ripetiamo: è doveroso concludere qualche cosa!

**L'abolizione della tassa sul vino**

La soppressione della tassa sul vino è stata accolta con senso di sollievo dei nostri piccoli proprietari, i quali fin dal 1922 per il tramite del municipio avevano protestato collettivamente presso il Governo per questa tassa che colpiva nel nostro paese coloro che producevano tanto vino quanto appena era necessario per il consumo in famiglia.

L'aumento però dei prezzi dei generi di prima necessità, caffè e zucchero ha causato un po' di malumore specialmente fra le brave massaie di casa.

### POZZUOLO

**Il Comitato pro Monumento ai Caduti**

**La risposta di un sacerdote**

L'ex combattente sacerdote Giacomo Baschiera, ci scrive una lettera in cui risponde a «Quel tale che, anonimo scriveva *da Sammardenchia* al Giornale del Friuli contro il clero di questa parrocchia, e che «si appalesa per Luigi Frontini.... *di Udine*. Si può essere — dice — più *s.... frontatini* di così?

Ma entrando in merito alla polemica don Baschiera, afferma:

1. che la proibizione della banda e quindi della processione è venuta spontanea e improvvisa dalla Reverendissima Curia;

2. Che il clero locale nulla fece all'infuori che obbedire pur rendendosi conto delle non gradevoli conseguenze cui andava incontro;

3. Che la Curia non proibì la Banda per ragioni di partito; ma per osservare una vecchia legge ecclesiastica, più antica dei partiti — in quanto che alle funzioni religiose non possono prendere parte attiva quei corpi musicali che non possiedono tassativi requisiti disciplinari;

4. Che tutto ciò è stato solennemente pubblicato dall'altare a Sammardenchia.

### CIVIDALE

**Omaggio al dott. cav. Alessio**

Gli avvocati del Foro, periti giudiziari, personale giudiziario si radunarono ieri sera a lieto simposio alla trattoria «Ai Tamburini» per offrire le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al nostro giudice della Pretura d.r cav. Arcangelo Alessio.

Durante la cena regnò la massima cordialità, e allo spumante il comm. avv. Vittorio Nussi con appropriate parole, dopo avere rilevato l'opera del magistrato, a nome dei presenti consegnò al festeggiato le insegne di cavaliere. Parlò poi il comm. avv. Giuseppe Brosadola, e anche lui rilevò le doti del giudice e l'opera preziosa che presta in altri campi e per ultimo parlò il giudice conciliatore cav. uff. Felice Moro.

Il festeggiato commosso di tanta manifestazione ringraziò gli oratori, dicendosi lieto di poter a lungo cooperare per il bene delle giustizia e dell'umanità.

**Nozze d'argento**

I coniugi ing. Vittorio Moro e Maria Moro Gori festeggiarono ieri il venticinquesimo anno del loro matrimonio. Fu una festa intima di famiglia, cui parteciparono i parenti. I due festeggiati furono regalati di fiori e di ricchi presenti.

Agli auguri degli amici uniamo pure i nostri cordiali.

**Lieto evento**

Per festeggiare la nascita di un erede il sig. Robustino Gottardis ha offerto al Giardino Infantile lire 50.

**In attesa di S. M. il Re**

Il Comitato per le onoranze a S. M. il Re sta disponendo onde tutto proceda col massimo ordine, sia per le disposizioni inerenti il corteo reale, come per disciplinare il pubblico ad assistere al passaggio, per le bande musicali e per l'addobbo. S. M. il Re, non prima, ma dopo la visita all'Istituto Orfani di guerra passerà per la nostra città e il Sindaco non alle porte di Borgo S. Pietro, ma all'Istituto di Rubignacco porterà il saluto a nome di Cividale.

**Il telefono**

La cabina pubblica telefonica venne trasportata in sito non adatto e non decoroso, e riportiamo il lagno onde sia tolto questo inconveniente, anche per la comodità del pubblico.

**Per la venuta di S. M. il Re**

Assieme la Giunta Municipale si è riunita ieri sera la Commissione per le onoranze a S. M. il Re, che ha studiato dettagliatamente il programma e prese varie decisioni in merito alla veduta di S. M. il Re.

**L'Albergo al Friuli**

rimesso in parte a nuovo, verrà oggi riaperto al pubblico e nemmeno con questo si potrà dire di avere un albergo che corrisponda alle moderne esigenze.

**Promozione**

Con recente decreto il nostro Agente Superiore dell'Agenzia delle imposte, cav. rag. Sigisfredo Pagnutti fu promosso al grado di Procuratore capo di questa Agenzia Superiore, per i suoi speciali meriti in materia di tasse.

Va rilevato il riconoscimento da parte delle autorità finanziarie superiori dei meriti del cav. Pagnutti, che procede con grande tatto. Noi ci felicitiamo per la meritata promozione, con l'augurio di una sempre migliore carriera.

**Gara di Foot Ball**

Nel nuovo Campo sportivo nei pressi della Stazione Ferroviaria si incontrarono oggi per una disputa amichevole, la squadra Cormonese con la nostra Unione Ginnico Cividalese. Le due squadre, abili nel gioco e corrette, entusiasmarono numerosi appassionati allo sport che assistevano alla gara.

Il giuoco terminò con punti pari: due a due.

### S. DANIELE DEL FRIULI

**Onoranze a Teobaldo Ciconi**

Il comitato costituitosi in questa nostra cittadina per onorare degnamente il proprio illustre figlio in occasione del primo centenario della sua nascita, lavora attivamente in ossequenza al programma propostosi. Per la circostanza, i nostri egregi dilettanti filodrammatici daranno una fra le migliori produzioni del chiaro letterato, di cui verrà anche declamato un componimento poetico di più squisita fattura. Verrà inoltre, a cura del Comitato, edita una interessante monografia sulla vita e sulle opere letterarie del commediografo e poeta, che seppe anche essere ardente patriota, giornalista di grido e valoroso soldato della nazionale indipendenza; il volume, di cui è autore un giovane letterato di Roma il prof. Emilio Mattei, verrà stampato dalla tipo-litografia Tabacco.

Un egregio conferenziere terrà il discorso commemorativo, in cui si verranno a dire i pregi e le chiare doti d'ingegno e di cuore del Ciconi. Una corona verrà collocata sulla lapide posta in fronte alla casa dove egli trasse i natali.

Per raggiungere gli scopi prefissi, il comitato ha aperto una sottoscrizione, alla quale Municipio, Istituzioni, Cittadini devono dare il loro contributo, trattandosi di onorare chi fa di vanto e di decoro alla piccola ed alla grande Patria.

**Onorare beneficando**

Alla Congregazione di Carità: Di Filippo Pietro fu Domenico, in memoria dei suoi genitori lire 50 — Famiglia nob. Narducci in morte della signora Zugli ved. Rainis 30. — Rainis dott. cav. Giovanni, Luciana ed Antonio di Basiliano, in memoria della loro mamma l. 200.

### NIMIS

**Lettera aperta**

Al Sig. Giovanni Lestuzzi Presidente dell'Associazione Commercianti di Nimis.

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione la seguente:

Non esisteranno forse incompatibilità legali «Non *incompatibilità* come scrive Lei», ma esistono incompatibilità morali. La questione del dazio della posta ecc.: sono sufficienti per capire, se Lei ha voglia di capire. — Sono questioni locali che riguardano l'intera popolazione la quale addossa a Lei tutta la responsabilità, tanto che, a parer mio Lei farebbe bene a dimettersi non solo dalla carica di vice sindaco e di consigliere comunale, ma anche di Presidente dell'Associazione commercianti.

Questa la mia opinione.

*Aldo Antonutti*

### PRECENICCO

**Il medico ed il Consiglio**

*Ieri si riuniva il Consiglio comunale per trattare in merito al licenziamento del medico dott. Ferdinando Paschetto, fatto dall'ex sindaco Domenico Schiozzi, e revocato dal commissario prefettizio cav. Cordopatri.*

*Venne approvato un ordine del giorno proposto dall' assessore Guerrino Mariuzzi, col quale dopo una serie di considerando si propone di revocare la deliberazione presa dal Commissario prefettizio e di ritenere invece valida quella presa della precedente amministrazione che disdettava in tempo utile il dott. Paschetto.*

*Propone pure che una commissione presieduta dal signor sindaco e composta di due rappresentanti municipali, si porti con sollecitudine e con la presente delibera consigliare dal. l'ill. mo signor Prefetto per gli schiarimenti del caso. La commissione risultò composta dei signori Italo Tomasetti, sindaco; Mariuzzi Guerrino assessore; Bertolis Adolfo consigliere anziano.*

### TOLMEZZO

**Servizio di autocorriera**

*Si ha da Roma che su proposta del Ministro dei Lavori è stato firmato il decreto che concede alla società automobilistica Chiarsò il servizio trasporti tra Paularo e la stazione di Tolmezzo.*

# RIMEMBRANZE

## La prima venuta a Udine di Vittorio Emanuele III

I preparativi furono febbrili e vi era in tutti l'ansia dell'attesa acuita dal fatto che non era stata fissata la data dell'arrivo e la durata della permanenza delle LL. MM.

Ma giunse infine la notizia che la visita sarebbe avvenuta nel giovedì 27 agosto per la durata di sole tre ore. I Sovrani — diceva la comunicazione ufficiale — partiranno il 26 sera da Racconigi e arriveranno a Udine alle 8 e mezza del giorno seguente per ripartire verso mezzogiorno.

Questo annuncio telegrafico fu appreso con senso di vero dispiacere, quasi di delusione, dalla cittadinanza, e di questi sentimenti si rendeva interprete la «Patria del Friuli» di allora, che così scriveva:

«Dopo trentasette anni dacchè il Capo dello Stato non calcava il suolo di Udine, ultima città dell'Italia redenta — e più nuoceva il pensiero della mancata visita, inquantochè si collegava col dubbio che vi concorresse non contraccambiato studio eccessivo di non urtare certe suscettibilità internazionali; ecco che il lungo desiderio è appagato, e tutti ne sono lieti, anche perchè se ne ricava indizio di politica più franca e più libera e «signora» in casa propria. Ma, ripetiamo, il veder ridotta la visita ad una semplice apparizione fugace, se quantunque la brevità sua non le tolga l'altissimo significato morale, pur lascia nell'animo un senso di delusione, come se ricevesse offesa l'amor proprio cittadino, l'amor proprio della provincia.

«E questa impressione medesima fu sentita dai preposti alla cosa pubblica: la Deputazione Provinciale, il Sindaco — quella con dispiacere apprendendo che i Sovrani, per la ristrettezza del tempo dedicato alla nostra città, non avrebbero toccato nemmeno il palazzo della Provincia; questi rendendosi presso il prefetto interprete dei cittadini che bramavano avere le Loro Maestà ospiti almeno per un giorno».

Il Prefetto, a sua volta, si rese interprete di questi medesimi sentimenti presso il Ministro degli Interni, e pure il senatore di Prampero telegrafò in questo senso.

E, da Racconigi, giunse il seguente telegramma, alla vigilia:

«Senatore di Prampero

Aderendo volentieri alle istanze di V. S., dei deputati Morpurgo, Girardini, Caratti, S. M. il Re ritarderà fino verso le 15 la partenza da Udine non permettendo di più la necessità di trovarsi prima di sera a Treviso.

Ponzio Vaglia»

**La vigilia**

Eccoci, dunque, alle ultime ore di attesa. Fervono i preparativi, specie in via Aquileia, la prima che percorrerà il corteo reale. Tutte le case hanno esposto damaschi e festoni tricolori, e bandiere. In molte case le finestre vengono affittate ad alti prezzi e per lo più sono i fratelli irredenti che si affannano a ricercarle, per poter porgere per primi un vibrante saluto ai Sovrani d'Italia, ai «loro» Sovrani!

Anche allora (da quel tempo, 21 anni sono passati!) vi furono polemiche per l'indecente stecconata di Porta Aquileia e si finì poi con l'erigere in quel posto una tribuna per chi voleva assistere, di là, al passaggio delle LL. MM.

L'appartamento per S. M. il Re era stato lussuosamente predisposto nel Palazzo della Provincia, e precisamente nelle sale del Presidente e del segretario della Deputazione, e si componeva di un salottino d'aspetto, di una stanza particolare e altre secondarie. Quello per S. M. la Regina era preparato dalla parte opposta, a sinistra dello scalone, e consisteva in una sala d'aspetto, in una sala particolare ecc. Di fronte in comunicazione con queste sale erano quelle per le Dame della Regina e per l'aiutante di Campo di S. M. il Re.

**Salve ai Reali d'Italia!**

Rileggiamo oggi, non senza commozione, quanto allora scriveva «La Patria del Friuli» con quel sentimento di patriottismo e di fedeltà ai Sovrani, alle libere istituzioni dello Stato che pur oggi in noi vibra immutato. Ecco, dunque, il «Saluto» che il nostro giornale dava ai Sovrani nel numero 208 del 27 Agosto 1903:

Con la più sincera esultanza, con la fede più ferma, Udine oggi eleva le sue bandiere erge i suoi cuori a salutare gli Augusti Ospiti.

«Legata ai fati della Patria, nelle lotte cruente per l'indipendenza, nelle pacifiche lotte per la prosperità, Udine — e con essa la regione di verdi piani e di erte montagne — ha guardato sempre con reverenza alla Casa Savoia, la coraggiosa banditrice dell'Unità Nazionale, fatta sacra finalmente in Roma Capitale.

«E come ha palpitato alle felici audacie del Grande Avo; come ha seguito con devozione l'opera ordinatrice di Umberto I., cui dovè piangere sciaguratamente perduto, così si compiace oggi del giovanile slancio di quella mente aperta a tutte le nobili cose, a tutte le liberali iniziative a pro dell'Italia e degli italiani tutti che ormai da ognuno si ammira in Vittorio Emanuele III.

«Asceso al trono in un'ora torbida per la Nazione, Egli seppe, dalla sventura stessa, trarre tutta la forza per un'attenta e laboriosa cura delle sorti italiane, e, schietto cittadino, severo soldato, ha dato l'impulso a quel risollevamento politico ed economico dello Stato, di cui si belli indizi rilevansi da par tutto per la ritrovata fiducia delle popolazioni e di cui Udine, nella sua modestia, ora dà pure un onorevole saggio.

«Il lavoro tenace dei campi, il febbrile lavoro delle officine, celebrano questi mesi nella nostra città la loro legittima festa, il loro giusto trionfo; Re Vittorio, che viene a parteciparne troverà nel popolo friulano sincera la gratitudine verso il Sovrano, forte la coscienza propria; troverà fervida la fede nell'avvenire del Paese e della Monarchia.

«E poichè un raggio di gentilezza infonde ognora letizia e speranza, oh! come arriderà benefica tra noi in questo memore giorno la dolce Maestà della Regina Elena, il fiore olezzante del Montenegro, venuto a profumare di nuova soavità regale le terre ausonie! Arriderà in faccia al Friuli, in faccia alle sue donne che, come la riconoscono e la amano, così vogliono anche salutare a viva voce la loro Signora!

In questa solenne e augurale giornata, salve a Re Vittorio, salve alla Regina Elena, e un inno gioioso alla gloria d'Italia!».

**I fratelli irredenti**

Fin dal giorno precedente all'arrivo dei Sovrani la città fu animatissima: ad ogni arrivo di treno da Venezia, da Cervignano, da Trieste, da Pontebba, da Cividale, da S. Daniele affluivano migliaia di persone.

Col treno di Trieste giunsero oltre seicento fratelli irredenti, e in tutti ferveva la gioia e tutti i volti erano illuminati da una schietta soddisfazione. Giunsero cantando: «Ne la patria de Rossetti no se parla che italian!».

Tutte le vie cittadine erano tappezzate di manifesti recanti nobili saluti di Enti e associazioni. E ogni qual tratto arrivavano vetture cariche di gente, comitive che passavano festose e musiche e fanfare. La Marcia Reale l'Inno di Garibaldi, l'Inno di Mameli e canzoni triestine e goriziane, risuonavano ovunque.

Fu una notte di patriottico tripudio, di febbrile attesa.

**La moltitudine**

All'alba del 27 agosto Udine fu baciata da un sole magnifico che faceva rifulgere gli ornamenti onde la città tutta era leggiadrita e gaia.

Chi può valutare la moltitudine degli ospiti?... Cinquantamila — forse più — persone (in quel tempo il Comune di Udine contava solo 35 mila abitanti, ora quasi il doppio) da Porta Aquileia, al Palazzo della Prefettura, per le vie, nelle case, sulle finestre del pianterreno ridotte a palco, sulle finestre degli altri piani e del soffitto e sui tetti.

Ogni finestra è imbandierata; da ogni casa pendono tappeti, arazzi, una fantasmagoria di colori. E bandiere, tante bandiere.

Così Udine, alle porte della «cara alleata», attese, vibrante di patriottismo la prima visita dei Sovrani d'Italia.

Oggi Udine, con eguale patriottismo, dopo la guerra liberatrice, attende il Re Soldato, il Re Vittorioso.

# Il Congresso annuale

## della R. Deputazione Friulana di Storia Patria

## Interessante Memoria di Mons. Paschini

Ecco: noi, simbolicamente e compendiosamente, abbiamo avuto sott'occhio a Gemona o sopportato in meno di un quarto d'ora, l'alfa e l'omega della vita umana e le piccole contrarietà di essa. Vedemmo infatti un funerale e il passaggio di due creaturine portate a battezzare; poi, quando si volle, passato il funebre accompagnamento, riprendere la corsa, trovammo la macchina ostinata nel non volersi muovere e nel non voler rivelare il perchè di tale contegno. Così perdemmo un'ora a Gemona, fra l'alternarsi di speranze e delusioni sulla buona volontà della macchina, che poi filò, peraltro, egregiamente.

**IL CONGRESSO**

Causa tale contrattempo, e nonostante che a Tarvisio si fosse alquanto ritardato l'inizio del Congresso per una gentile attesa del nostro arrivo già preannunciato, vi giungemmo quando l'illustre storico friulano mons. Pio Paschini era alla metà della sua dotta e molto interessante memoria *su le vie commerciali alpine del Friuli nei secoli di mezzo*.

**I PARTECIPANTI**

Al tavolo della Presidenza ho notato on. prof. comm. Pier Sylverio Leicht, presidente, l'on. comm. Pisenti, l'egregio sindaco di Tarvisio sig. Di Poi, i tre storiografi illustri che onorano il Friuli — prof. mons. Pio Paschini, prof. comm. Antonio Battistella e prof. comm. Luigi Suttina.

Degli altri partecipanti, noto: on. prof. Gortani, De Carli medaglia d'oro, prof. comm. Federico Flora professore alla R. Università di Bologna con la nobildonna sua consorte signora Maria Flora Ricchieri, co. Lucco Ricchieri con la gentile figliuola contessina Jeanne Ricchieri, generale Bernardoni, prof. comm. Musoni preside del Liceo Scientifico di Udine, prof. cav. Brusin direttore del Museo Aquileiese, prof. Fogolari che massime delle cose d'arte friulane si è sempre occupato con grande amore, prof. Battisti direttore della R. Biblioteca di Stato di Gorizia il quale rappresentava anche il Senatore Bombig impedito, co. Giacomo di Prampero anche per la Società Filologica Friulana, nobile Albini di Cividale, prof. cav. barone Enrico Morpurgo il quale portò anche l'adesione del padre senatore Elio, prof. Gellio Cassi, co. Raimondo de Puppi, Libero Grassi, giornalisti Cautero e Del Bianco ed Ilio Petronio, i giovani studenti Leicht e Pisenti, l'ing. Fareschini sindaco di Pontebba, il prof. Munoz professore alla R. Università di Roma assieme alla gentile sua signora e qualche altro ancora, di Tarvisio e di altrove.

**I SALUTI**

Il prof. Leicht, aprendo il congresso, esprime i suoi sentimenti di profonda commozione per trovarsi in cospetto delle Alpi che sono sacre al valore italiano. Ricorda come i nostri soldati abbiano, sui monti d'intorno, compiute gesta veramente leggendarie, e come si possa dire, senza iattanza, che nella guerra Alpina, i giovani legionari di Roma abbiano superato gli esempi degli antichi, giacchè nessun soldato ebbe mai a superare disagi e pericoli comparabili a quelli che i nostri gagliardamente affrontarono su queste vette. Manda pertanto un commosso saluto agli Eroi caduti ed ai loro gagliardi compagni, superstiti, ai quali dobbiamo se l'Italia riposa oggi sicura nei confini che Iddio stesso le ha segnato.

L'Italia si volge con sicura fiducia alle popolazioni di sangue diverso che sono state comprese nei nuovi confini della Patria, perchè esse assise ormai al focolare del popolo italiano vorranno fraternamente dividerne le sorti.

Diversità o mescolanza di linguaggi, esclama l'oratore, non sono necessario ostacolo ad un'intima convivenza nella stessa compagine statale; e ricorda, a questo punto l'eroica devozione per l'Italia delle popolazioni Valdostane che pure adoperano abitualmente nei loro interni rapporti la lingua francese. Con questa profonda fiducia egli rivolge pertanto un fraterno saluto agli abitanti della gentile Tarvisio, a qualunque ceppo etnico essi appartengano. E' poi lieto di vedere come già storici friulani valentissimi, quale l'illustre prof. Battistella, abbiano dedicato i loro studi alle vicende di queste vallate, delle quali si occuperà pure nel suo discorso l'eminente collega mons. Paschini. Termina eccitando i giovani a dedicare la loro attenzione ai probl. storici Friulani, che hanno tanta importanza ed offrono materia a profonde meditazioni. In quest'ora, gli studi rappresentano un porto tranquillo nel quale la mente si riposa e lo spirito si rinfranca; sono i «giocondi abli della sollecita vita» cantata con tanta melanconica grazia dai celebri versi del Poeta Venosino.

Queste e le nobili parole di cordiale saluto agli ospiti espresse in nome della graziosa città di Tarvisio dall'egregio sindaco signor Di Poi, sono calorosamente applaudite dai Congressisti: e invero corrispondono ai sentimenti nostri che, nella fratellevole convivenza e nella collaborazione reciproca di allogeni e d'italiani, vedono la garanzia migliore del benessere comune.

**LA MEMORIA di MONS. PASCHINI**

Ed ha la parola mons. Pio Paschini. Fin dal principio egli incatena l'uditorio, con la frase eletta, con la sintetica ma organica e colorita narrazione.

— Un triste convoglio traversava (così egli comincia) nel 487, probabilmente per il passo di Monte Croce, le nostre Alpi: erano i coloni romani del Norico Ripense che si ritiravano colle loro famiglie e le loro robe dal paese che avevano tentato difendere contro la rabbia barbarica dei Rugi e delle altre tribù germaniche penetrate nella loro seconda Patria; la civiltà romana laboriosa ed intelligente doveva ripiegare dinanzi alla barbarie. E dopo quello, altri ripiegamenti, altri esodi dolorosi. E il nostro Friuli, dopo un periodo relativamente breve di civiltà conquistata e mantenuta a caro prezzo, ripiombava in un lungo periodo di lotte e di terrori. Ogni segno di civiltà annientato. Tutto parve come schiantato da un uragano sinistro; o meglio, sembrò che un pauroso flagello, desolando le nostre terre, le privasse d'ogni benefica vegetazione, lasciando appena di che vivere ai poveri abitanti ed avviliti nell'abbandono la vita spirituale ed ...

Ma i germi vivaci della civiltà, che parevano soggiacere sotto il tallone del barbaro, rigermogliarono, pigliando i succhi dal tronco primitivo; l'impronta romana rimasta nel paese, sedusse la mente dei barbari e li vinse. E qui, con un crescendo di attenzione da parte degli ascoltatori l'illustre prelato, di questa lenta vittoria contro il dominatore e contro l'avventuriero del popolo friul. nutriti col suo proprio lavoro, da meritamente la gloria al popolo stesso, che ne fu l'umile e quasi incosciente artefice.

Non è possibile, riassumere la dotta memoria, nella quale sono condensati tanti fatti collegati fra di loro con deduzioni logiche: ogni parola è un ricordo storico, è una riflessione, una deduzione lumeggiata dalla perfetta conoscenza di cose di fatti di luoghi. Noi «vediamo», per così dire, attraverso la chiara narrazione dell'illustre prelato, come risorgano a grande importanza le due strade convergenti — le più battute — delle vallate del But (passo di Monte Croce carnico) e del Fella; e le località che dai traffici internazionali ritraevano i più notevoli vantaggi.

E così vediamo il sorgere di mercati, il prosperare or dell'uno or dell'altro centro — Cividale, Tolmezzo, Gemona, Venzone, Latisana....; spesso, i castellani contrastare ai disegni di Patriarchi, le comunità contendersi fra di loro: memoranda in proposito, la contesa fra Gemona e Venzone; che portò, per un succedersi di eventi alla intromissione d'Oltr'Alpe negli affari della Patria. Il Patriarcato si vide così confitto nella parte più vitale dei suoi domini il coltello straniero. Diventati nel 1355 signori della Carintia i duchi della Casa d'Absburgo, il patriarca Bertrando trattò con essi il 24 giugno per riavere nelle sue mani Venzone, e riuscì nell'intento, ma dovette combattere Venzone ribellatosi. Lo domò, sì: ma si trovò costretto a mostrarsi remissivo con esso, concedendogli buoni patti: fra gli altri, quello che la muta si esigesse a Venzone anzichè a Gemona od alla Chiusa. Ma gli Absburghesi, signori della Carintia e dell'Austria, ritornarono a Venzone dopo l'uccisione del Patriarca Bertrando e particolarmente con Rodolfo IV ai tempi del Patriarca Lodovico della Torre. Il pericolo risorge quindi più grave; però morti questi due fieri antagonisti nel 1365, Francesco di Savorgnano riprendeva definitivamente, a nome della Chiesa d'Aquileia, Venzone, lasciandogli quanto formava le sue conquiste: le mura, il mercato settimanale, il diritto di esigere la muta, l'assoluta indipendenza da Gemona.

Ma, ripetiamo, la memoria di mons. Paschini non è di quei lavori che si possono riassumere: si devono leggere nel testo completo. E, come annunziò il Presidente, al cessar degli applausi che ne salutarono la fine, sarà stampata negli «Atti dell'Accademia». Oltre agli applausi generali, intensi, parecchi, e primo fra tutti l'on. comm. Pisenti, vanno a congratularsi con l'illustre monsignore: e il presidente prof. Leicht lo ringrazia a nome dell'Accademia.

* * *

E la seduta pubblica si chiude così. Come avverte il presidente, è l'ora della colazione. Questa è servita nel vasto salone dell'ottimo Albergo «All'Italia» del signor Pussi di Reana, e tutto non hanno che a lodare la bontà dei cibi friulanamente preparati e il diligente servizio.

Dopo la colazione, l'Accademia si raduna di nuovo nella sala consigliare del Comune in seduta privata. Ma di questa, ch'è riuscita anche importante, diremo domani.

**TOLMEZZO**

### I combattenti di Tolmezzo per la venuta del Re

La presidenza della sezione dei Combattenti ha pubblicato il seguente manifesto:

«Sabato prossimo 4 ottobre l'intero Friuli che dalla gloria luminosa di Vittorio Veneto si vide per sempre cancellato l'infame confine, acclamerà in Udine il Re Vittorioso che nell'antica capitale di guerra giungerà con S. M. la Regina per onorare con l'Augusta presenza la festa centenaria della eroica Brigata Re.

Al primo combattente d'Italia, alla sua degna Consorte, esempio impareggiabile di ogni virtù, non può mancare il reverente saluto dei Combattenti Friulani, dei quali è indetta adunata.

La sezione di Tolmezzo col suo gagliardetto in testa sarà in quel giorno in Udine e tutti i soci sono invitati ad intervenire alla dimostrazione di doveroso omaggio.

La sezione per i suoi soci si assume le spese di viaggio di andata e ritorno da Tolmezzo ad Udine, mentre il Comitato di Udine per i festeggiamenti offrirà a tutti i combattenti la colazione al sacco.

I soci che desiderano partecipare alla manifestazione sono pregati di prenotarsi presso la sede sociale».



### Avviso agli Azionisti

**Società Idroelettrica del Friuli Centrale**

Anonima con sede in S. Daniele del Friuli — Capitale Sociale L. 340.000 int. versato.

In esecuzione della deliberazione di assemblea del ... maggio 1924 debitamente omologata e pubblicata, questa Amministrazione deve provvedere alla stipulazione dell'atto di fusione della Società Idroelettrica del Friuli Centrale con la Società Friulana di Elettricità.

Si invitano perciò i Signori Azionisti a depositare presso la Direzione della Società in S. Daniele del Friuli, Via Pietro Micca, i loro titoli nominativi, al portatore o certificati di godimento che dovranno essere cambiati con le nuove azioni della Società Friulana di Elettricità in ragione di due azioni della Società Friulana di Elettricità per una azione della Società Idroelettrica del Friuli Centrale.

S. Daniele del Friuli li, 25 Sett. 1924

IL CONSIGLIO D'AMMIN.

**RIVIGNANO**

### Patriottiche cerimonie in Ariis: La bandiera dei Combattenti e l'inaugurazione del Monumento

Magnifica giornata patriottica quella di ieri nel nostro Comune; nella mattina per la benedizione della bandiera della ricostituita sezione Combattenti, nel pomeriggio per la inaugurazione del Monumento ai Caduti nella frazione di Ariis.

Fin dalle prime ore del mattino, il paese si andò imbandierando; mutilati e combattenti, con il petto fregiato di decorazioni, e la Milizia, attendevano le varie rappresentanze e le autorità cittadine: sindaco co. Antonio Ottelio con l'intera Giunta, il Fascio, il Patronato Scolastico, la Unione Sportiva, il Circolo Filodrammatico, la Congregazione di Carità, la Sezione Combattenti di Teor e Campomolle con Driolassa, l'Asilo Infantile ecc. ecc.

Formatosi il lungo corteo, con in testa la Banda musicale, tutte entrarono in Duomo, dove ebbe luogo la benedizione del vessillo.

Compiuto il sacro rito, il parroco lesse un discorso che, iniziato molto bene, terminò con frasi inopportune, che certo non concorrono alla concordia ed alla pacificazione degli animi; tanto che produssero un senso di pena in i presenti e un certo disagio da parte delle autorità.

Ricompostosi il corteo, in attesa dell'oratore ufficiale cav. Bosero, fece il giro delle vie del paese, al suono della banda.

Finalmente alle 10 e mezzo il corteo sostò presso il Municipio, mentre giunge il cav. Bosero con i labari della Federazione provinciale dei Combattenti, della sezione di Trivignano e di Percoto.

Dal poggiuolo del Municipio, dopo le parole di presentazione del presidente geom. Fabris, il cav. Bosero pronunciò uno smagliante discorso, che fu tutto un inno per i valorosi combattenti.

Impossibile riassumere la splendida orazione, che riscosse i più fragorosi applausi della folla.

Dopo, prese la parola il Direttore didattico sig. Angelo Zanello che con frasi veementi si scagliò contro il sacerdote che all'atto di una benedizione volle fare affermazioni politiche e personalità, non convenienti alla sacra cerimonia.

Fu applauditissimo.

Dopo il banchetto offerto dai combattenti al cav. Bosero, tutti si recarono nella vicina frazione di Ariis.

Archi trionfali, profusione di tricolori, folla enorme.

Dinanzi al monumento è eretta una spaziosa tribuna per le autorità; ai lati sono schierati i baldi artiglieri del primo gruppo del 25 regg. ed il manipolo della milizia di Rivignano.

La banda di Lavariano, diretta dal maestro Basciù, intona la Marcia reale; quindi il Parroco benedice il monumento fra l'intensa commozione del popolo.

Parla per primo, e molto bene, il parroco don Antonio Lirussi; lo segue l'oratore ufficiale cav. Bosero, che pronuncia un nuovo discorso forte e gentile, denso dei migliori pensieri. Un'ovazione formidabile salutò alla fine l'oratore.

Ed applausi molti si ebbero pure il Direttore didattico signor Angelo Zanello per le sue robuste parole, e il sindaco co. Ottelio per il bellissimo discorso pronunciato in onore dei sedici morti della frazione.

La banda di Lavariano tenne quindi uno scelto ed applaudito concerto.

Riassumendo, le due celebrazioni di ieri rinforzarono la fede nei cuori bennati e generosi: pacificazione e concordia negli animi per il bene supremo della Patria.

**PORDENONE**

### La prima mostra didattica del Circondario

(28). Stamane è stata inaugurata la I. Mostra Didattica Circondariale, alla quale hanno partecipato 32 Comuni. Alla cerimonia erano presenti: le autorità civili, sottoprefetto cav. Magrini, tenente dei carabinieri, prof. Duse, comm. avv. Cavarzerani presidente del patronato scolastico, ing. Roviglio. Ricevettero le autorità, il R. Ispettore Scolastico, il direttore delle Scuole signor Marcolini, il vice direttore sig. Croce.

La Mostra dei lavori femminili e manuali eseguiti dagli allievi è situata in un locale delle scuole maschili nel piazzale XX settembre.

L'impressione che se ne ritrae è ottima, tanto più considerando il tempo limitatissimo entro il quale la Mostra fu preparata.

In alcuni lavori è notevole l'arguzia ingenua della caricatura, propria del bambino, in altri, un certo genio inventivo; nei lavori femminili, specie di alcune classi, il buon gusto, la diligenza, l'esattezza. E' una prima mostra, diremo così una «mostra di saggio», della quale possiamo però vivamente compiacerci.

I lavori portano un numero che verrà estratto il 5 ottobre a beneficio dei figli della guerra.

**Festeggiamenti popolari**

I festeggiamenti in Borgo Meduna che ebbero luogo oggi, si svolsero tra una grande folla. La banda della Filarmonica, diretta dal vice direttore m. Mariotti diede un programma splendido con una esecuzione impeccabile, tale da meritarsi vivi applausi.

**TARCENTO**

**Un'importante adunanza**

Su invito del nostro sindaco al nostro Teatro, è seguita una importante adunanza per il prolungamento del tram Udine-Tricesimo sino a Tarcento. L'ing. Calligaris direttore dell'azienda tramviaria, ha trattato ampiamente il problema, affermando che qualora le pratiche sieno sollecitamente definite, entro il 1925 il prolungamento verrebbe effettuato.

La importante riunione si è chiusa con la nomina per acclamazione di un comitato di tarcentini con l'incarico di curare la raccolta di azioni.

# Cronaca Cittadina

### Un messaggio dei volontari Udinesi ai Volontari di guerra goriziani

Riceviamo il seguente nobile saluto che il presidente dei Volontari di Guerra, della nostra Città, inviò alla Società Volontari di guerra di Gorizia:

*Presidente Volontari Guerra*
GORIZIA

Ritornato in residenza dopo la commovente, mesta cerimonia alla quale i volontari udinesi hanno partecipato con rito semplice, ma con pura immutata fede, invio ai volontari goriziani il fraterno saluto.

Noi ci conosciamo fin da quando gli irredentisti che volevano trovare il consenso della Nazione passavano l'Isonzo e si soffermavano forse pensosi, festosi e giubilanti sempre, nella prima delle cento città, quella che accoglieva già i profughi dell'Idea e che era culla di patriottismo.

Non rimpiangevano essi se all'indomani della festa, si aprivano le prigioni degli Asburgo per opera di sgherri o di spie, perchè quelle prigioni non affievolivano, ma rafforzavano l'odio e l'amore.

E quando all'estate 1914, al dubbioso autunno, al grigio inverno 1915 ed alla radiosa primavera si venne attraverso i nostri entusiasmi e la nostra cospirazione, all'opera che doveva compiere i destini d'Italia, noi tutti ci ritrovammo perchè avevamo comune la fede, la volontà e la fermezza di propositi.

Nella mestizia che oggi ci assale, noi riandiamo a questo passato e giuriamo, sui resti dei fratelli nostri, che ci ritroveremo ancora uniti se saranno in gioco la grandezza e la salvezza della Patria.

**rag. Mario Agnoli**

### Decorati al valor militare

E' stata concessa la croce di guerra al valor militare ai seguenti militari friulani:

Barnaba Pier Arrigo, da Buia, ten. compl. 8 Alp. Su una ricognizione eseguita sulle linee nemiche, dava prova di ardimento e di elevato spirito militare, riportando materiali ed utili informazioni. Val. Schebac, 30 sett. 1917.

Carniello Eliseo da Brugnera cap. 5 regg. Genio. Incaricato di eseguire alcuni lavori di contromina in locali pericolosi, per le eventuali esplosioni delle mine avversarie, svolgeva la sua opera con attività e zelo, dimostrando alto sentimento del dovere. Monte Pasubio 24 dic. 1917.

Orgnacco Antonio da Orsaria sold. 8 alp. Portaordini addetto al comando di battaglione percorreva ripetutamente ed audacemente zone battute dal fuoco avversario, assicurando in tal modo il perfetto e continuo collegamento fra i reparti ed il comando. Monte Valderoa 14 gennaio 1918.

Paravan Angelo da Orsaria serg. 236 regg. fant. Incaricato di eseguire alcuni lavori di contromina in località pericolosa per le eventuali esplosioni delle mine avversarie, svolgeva la sua opera con attività e zelo, dimostrando alto sentimento del dovere. M. Pasubio 24-12 1917.

Ross Massimiliano da Pasiano, sold. 30 regg. art. camp. Facente parte di una pattuglia di collegamento dava prova di elevato sentimento militare, attraversando ripetutamente zona battuta dal fuoco nemico. Col del Rosso 27 31 gennaio 1918.

Pilosio Giovanni da Zoppola, sold. 5 Genio Incaricato di eseguire alcuni lavori di contromina in località pericolosa per le eventuali esplosioni delle mine avversarie, svolgeva la sua opera con attività e zelo, dimostrando alto sentimento del dovere. Pasubio 24 dic. 1917.

Salata Guerrino, da Lestizza, cap. 6 batt. ci. Volontariamente per recapitare un ordine, attraversava un fiume a guado, con grave pericolo, agevolando così il regolare ripiegamento del battaglione. Cellina 5 novembre 1917.

Scarpa Emilio, da Latisana, ten. com. aiut. magg. 7 bers. cic. Aiutante maggiore, disimpegnò con intelligente attività le sue mansioni in combattimento, facilitando con l'energico suo contegno, il compito del suo comandante. Lestans 4 novembre 1917.

Valent Arrigo, da Tricesimo, sold. 8 alp. Porta ordini addetto al comando di battaglione, percorreva ripetutamente, con audacia, zone battute dal fuoco avversario, assicurando in tal modo il perfetto e continuo collegamento tra i vari reparti ed il comando. Monte Valleroa 14 gennaio 1918.

Zanuttini cav. Primo da Tricesimo, allora maggiore e ora ten. col. medico capo ufficio sanità 22 divisione. Si distinse per attività coraggiosa e filantropica nel disimpegno delle sue mansioni, durante aspre giornate di combattimento. Auzzo, agosto-ottobre 1917.

Zuliani Giacomo da Spilimbergo cap. magg. 157 fant. Diede bell'esempio di calma sprezzo del pericolo e coraggio, nell'attacco di forti posizioni nemiche, coadiuvando efficacemente il proprio comandante di plotone. Col del Rosso 29 gennaio 1118.

### Gli avventizi ex Combattenti dell'ufficio Tecnico di Finanza

L'altro giorno (ci comunicano), una rappresentanza di impiegati avventizi ex combattenti dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine fu ricevuta dal Vice-presidente del Comitato Nazionale dell'A. N. C. on. Russo, al quale espose la posizione critica in cui sono venuti a trovarsi gli impiegati avventizi addetti all'imposta sul vino in seguito all'abolizione di detta tassa e lo pregò di interessarsi della loro sorte presso il Ministero delle finanze, acciocchè venga accordata la precedenza a loro favore dell'applicazione del R. D. 843 dell'8 maggio 1924. L'on. Russo, che ascoltò attentamente l'esposizione fattagli, rassicurò la rappresentanza stessa a non nutrire timori circa licenziamenti, poichè il Governo Nazionale, dopo la valorizzazione della Vittoria, non potrà disconoscere i meriti di chi ha contribuito ad essa. Inoltre, fece conoscere che il Comitato Nazionale dell'A. N. C. ha molto a cuore la sistemazione di tutti gli avventizi ex combattenti e che farà tutto quanto gli sarà possibile, al fine di ottenere l'interessamento del Governo al riguardo.

Nel congedare i componenti della rappresentanza, l'on. Russo (così chiude il comunicato) assicurò loro che nulla avrebbe tralasciato per il raggiungimento delle aspirazioni di una categoria di Impiegati che finora, pur sottoposta a condizioni morali ed economiche di assoluta inferiorità nei confronti di tutti gli altri avventizi delle Amministrazioni statali, ha disimpegnato con zelo e competenza le delicate mansioni fiscali.

**L'on. Ponzio di San Sebastiano**

E' stato in questi giorni a Udine, e ha conferito lungamente con alcune personalità politiche locali.

**UN QUADRO CHE CI RITORNA**

Sono note le vicende della magnifica pala «Cristo adorato dagli Angeli» di Vittore Carpaccio, che dalla chiesa di San Pietro Martire era stata dal nemico trasportata a Vienna.

Dopo la vittoria delle nostre armi, il capolavoro venne ricuperato e fu preso in consegna dalla Regia Accademia di Belle Arti di Venezia.

In seguito alle pratiche fatte la pala è stata restituita ora alla città di Udine, e verrà ad arricchire il civico Museo.

### Il concorso del nuovo Ospedale di Udine

Sono noti i risultati del Concorso, al quale hanno preso onorevolissima parte due nostri concittadini l'ing. Polverosi e l'ing. Calligaro ai quali inviamo le nostre congratulazioni più cordiali, anche se non ebbero la ventura di conseguire il primo posto.

La questione relativa alla fase di esecuzione dell'opera grandiosa è stata esaminata dal Consiglio sezionale degli ingegneri ed architetti il quale ha ritenuto che, pur dovendosi lasciare al Comitato Esecutivo la più ampia libertà di azione, era da raccomandargli vivamente che non venissero messi da parte tanti valorosi elementi locali, così che la nuova affermazione della potenza economica friulana servisse a lenire la crisi di lavoro dei nostri liberi professionisti. All'uopo venne scritta dal Consiglio degli ingegneri la lettera che qui sotto riportiamo:

*Ill.mo signor Presidente*
*del Comitato Promotore del nuovo Ospedale di* UDINE,

*In una recente sua riunione il Consiglio Direttivo di questa Associazione ha preso atto con vivo compiacimento dei brillanti risultati conseguiti nel concorso di secondo grado per il progetto dell'erigendo nuovo Ospedale Civile della nostra città.*

*Il Consiglio ha dovuto nondimeno tener presente la crisi di lavoro che attualmente grava sulla classe dei liberi professionisti locali ed ha ritenuto doveroso da parte sua di dare incarico allo scrivente, perchè sia interprete delle proprie preoccupazioni presso la S. V. ill.ma facendo viva raccomandazione all'Amministrazione del Consorzio, che va ora a costituirsi per l'attuazione del nuovo grandioso programma spedaliero, affinchè nella fase esecutiva di esso possano trovare largo impiego anche gli elementi tecnici appartenenti al nostro sodalizio.*

*La S. V. Ill.ma e tutti i componenti di codesto Comitato sono troppo vigili tutori degli interessi locali, in tutte le manifestazioni della vita friulana per non comprendere il desiderio del nostro Consiglio di vedere accolto, in tutto quanto possibile, la propria raccomandazione.*

*Con la massima deferenza*

Il Presidente: *G. B. Cantarutti*

## La chiusura della "COLONIA ELIOTERAPICA,, e della "SCUOLA all'APERTO,,

I centotrenta fanciulli – 85 maschi e 45 bambine – che frequentarono questo anno la nostra *Colonia Elioterapica*, la quale ha sede nel vasto e arborato giardino dell'ex Collegio Gabelli, poterono fruire, nella seconda metà del settembre, di una serie ininterrotta di splendide giornate estive, pienamente favorevoli alla benefica cura di sole.

In questi giorni la Colonia si chiude, e i benemeriti preposti, e quanti si prestarono a coadiuvarli nella loro azione attiva e illuminata, possono dirsi veramente soddisfatti dei risultati che si conseguirono in questo suo secondo anno di vita.

Non ripeteremo quanto fu già detto – e detto benissimo – su questo stesso giornale riguardo al funzionamento della Colonia, allo scopo e alle forme della cura, al trattamento igienico, dietetico ed educativo usato ai bambini, all'assistenza amorosa che questi trovarono sempre per parte della direzione e del corpo insegnante della *Scuola e Famiglia*, della Direzione delle Scuole Comunali, dell'egregio sanitario dott. Cesare e dei buoni amici e protettori della Colonia, quali l'Ing. Fachini e la gentilissima signorina Picecco.

Oggi, nell'affrettato *addio* alla fiorente Colonia, rileveremo solo un fatto significativo e confortante.

*Tutti* i centotrenta fanciulletti, che furono scelti fra i più poveri, gracili, predisposti e bisognevoli di cura, tutti, dico, lasciano la Colonia in condizioni di salute sensibilmente e visibilmente migliorate. — A pochi passi dalle loro case, in un'oasi verde e soleggiata, sotto la vigilanza assidua e amorosa della Direttrice e dei maestri, razionalmente curati e generosamente nutriti, questi bambini si sono rigenerati e hanno goduto nel tempo stesso vacanze felici.

Nel ricordare con animo riconoscente i buoni e generosi cittadini che si dedicarono con amore e abnegazione alla colonia e ne curarono il buon andamento, è doveroso mandare un plauso ai bravi maestri e particolarmente all'instancabile cav. Ernesto Santi, il quale seppe integrare i benefici della cura solare con gli esercizi fisici (ginnastica svedese, giuochi sportivi, gare, ecc.) nonchè al valente Maestro Franco Escher che, istruendo i fanciulletti nel canto corale, concorre a rendere più efficace la cura e a far più piacevole ai bambini il soggiorno in colonia.

* * *

Anche la *Scuola all'Aperto* licenzia per quest'anno i suoi bambini. Essi lasciano con dispiacere la loro ridente Colonia e le loro brave e pazienti maestre.

La stagione incostante parve per qualche momento intralciare la funzione benefica di questa forma di assistenza pro bambini predisposti e malaticci; nondimeno anche quest'anno i risultati ottenuti furono dei più soddisfacenti.

Abbiamo veduti i bambini della *Scuola all'Aperto* durante le gite campestri organizzate ed effettuate insieme con la *Scuola e Famiglia*, e abbiamo fin d'allora constatati i vantaggi fisici e morali conseguiti dalla cura e dal trattamento razionale e affettuoso che fu loro usato.

Oggi essi lasciano la scuola irrobustiti nel corpo, avvantaggiati in nutrizione e ingentiliti nei modi e nell'anima.

Alle famiglie beneficate si associano i buoni concittadini nel tributare riconoscenza all'amministrazione comunale scolastica e a quanti Enti pubblici e cittadini particolari si prestano, a prezzo di sacrifici, all'incremento di queste moderne e lodevolissime forme di assistenza dei fanciulli poveri.

### Le fastose nozze di S. E. Balbo con la co. Florio

*Stamane, nella villa dei Conti Florio, a Buttrio, si sono celebrate con grande sfarzo le auspicate nozze della contessina Emanuela Florio, fiore di leggiadria e di gentilezza, con S. E. il dott. comm. Italo Balbo, generalissimo della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.*

*La cerimonia religiosa è seguita alle 9 e tre quarti. La sposa indossava un abito bianco in «crepe de Chine» ed aveva il volto incorniciato nel velo nuziale. Due paggetti, i contini Gropplero, le reggevano il lungo strascico. S. E. Italo Balbo indossava la grande uniforme di comandante generale della Milizia, con decorazione belliche e la croce di commendatore. Seguivano la eletta coppia i testimoni dello sposo: S. E. il senatore De Bono e S. E. Dino Grandi sottosegretario agli Interni, entrambi in divisa di generali della Milizia; e quelli della sposa: co. Enrico del Torso, marchesa Maria di Bagno di Ferrara, dott. Luxardo di S. Daniele del Friuli, dott. Gracco Muratti.*

*La cappella era riccamente addobbata ed ai lati dell'altare, presero posto i numerosi invitati. Celebrò il rito religioso il cappellano militare della Legione di Firenze, medaglia d'oro don Mazzoni.*

*Dopo la cerimonia religiosa, seguì quella civile in Municipio. Un corteo di venticinque automobili, attraversò le vie di Buttrio, ornate con festoni ed archi trionfali, mentre la folla, che si schierava dietro ai cordoni della Milizia, acclamava agli sposi. Dinanzi alla sede municipale, rendeva gli onori un manipolo della Milizia di Manzano.*

*Funse da ufficiale dello Stato Civile l'assessore anziano sig. Giacomo Bolzicco, che pronunciò augurali parole.*

*Quindi gli sposi fecero ritorno a piedi, col seguito, a Villa Florio, mentre dalle case imbandierate si cospargevano fiori lungo il loro passaggio.*

*Seguì un sontuoso rinfresco, servito dalla Pasticceria Dorta Fantini. Le ampie sale erano trasformate in tante serre olezzanti, tanti e tanti furono gli omaggi floreali giunti da ogni parte d'Italia, fin dalla Legione di Messina.*

Fra i numerosi invitati abbiamo notato le seguenti dame in elegantissime «toilettes»: signora Balbo Bur, signorina Balbo, co. Margherita Gropplero, Cecilia Muratti, co. Antonietta de Brandis, marchesa Camilla de Concina, co. Cecilia del Torso, Loda Braida, Teresa Serravallo di Trieste, co. Bianca di Prampero, co. Adele Gropplero, sig. Luxardo, sig. Sani, co. Maria del Torso, co. Margherita Gropplero. E fra i signori (che indossavano il «tait»): il fratello dello sposo sig. Edmondo Balbo, il cognato della sposa dott. Bonaldo Muratti, S. E. Panunzio Sottosegretario all'Economia Nazionale, l'on. Barnaba, on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, co. Daniele de Concina, bar. prof. Enrico Morpurgo, conte Giacomo di Prampero, dott. Sandri, il vice Prefetto del Friuli cav. Pace, e.... tanti tanti altri.

Vi erano poi il comandante generale comm. Sacco di Firenze, il console della 63.a Legione Jemme, e alti ufficiali della Milizia in rappresentanza delle Legioni di tutta Italia. Ferrara, terra natia dello sposo, aveva inviato numerose rappresentanze ed altre moltissime erano convenute dalla Romagna.

I doni pervenuti agli sposi sono infiniti, impossibile darne un elenco. Ammiratissimo quello di S. E. Mussolini, un orologio artistico da muro. Gli omaggi floreali sono pure in numero grandissimo.

Durante la cerimonia, una squadriglia di aeroplani ha volato a bassa quota su Villa Florio.

Gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

**ARRESTI**

La locale squadra mobile della R. Questura alacre e vigile sempre ha tratto in arresto per misure di P. S. i seguenti: Mordinato Pietro di Guglielmo di anni 25 nato a Venezia, Luigi Odorico fu Francesco d'anni 18, senza fissa dimora, Antonio Grava fu Luigi nativo di Rivinlago d'anni 23 senza fissa dimora. Gioacchino Albanese fu Vittorio, d'anni 23 nato a Treviso, Domenico Lupieri fu Luigi d'anni 26 nativo di Marano Lagunare.

E' stato pure arrestato a Tolmezzo il noto pregiudicato Pietro Pioggia in seguito a mandato di cattura spiccato dalla R. Procura di Udine per espiazione di pena di due anni di reclusione per furti.

**BIGLIETTO DA 50 LIRE FALSO**

Sabato si presentava nel negozio di sali e tabacchi che viene condotto dal signor Luigi Scrosoppi, in Piazza 20 Settembre, la commessa del «Bar Ginnasio» per cambiare in spiccioli un biglietto da 50 lire della Banca d'Italia.

Il signor Scrosoppi osservandolo poi con comodo, constatava che le cinquanta lire erano false, perciò prontamente portò alla Questura il biglietto denunciando il fatto.

Il biglietto porta la serie E 372 numero 8383.

**UNA SCARCERAZIONE**

In seguito a sentenza della Sezione di Accusa di Venezia, è stata scarcerata ieri Fiorina Canciani, figlia del mugnaio di Mels, Canciani Bonaventura, ucciso dal garzone Sante de Paoli il 29 dello scorso luglio. La Fiorina è stata prosciolta da ogni accusa di correità.

**LA GRAVE CADUTA DI UNA BIMBA**

Accompagnata dai suoi genitori, si presentava all'Ospedale Civile, sabato sera, la bimba Alina Cainero d'anni uno, di Giovanni per una frattura al 3 medio del femore destro.

I sanitari del Pio Luogo prontamente la medicarono dichiarandola guaribile in 40 giorni. Le cause della grave lesione sono da attribuirsi ad una caduta accidentale.

## Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Questa sera, la magnifica film documentaria in quattro atti «Le meraviglie del Rio delle Amazzoni». Questa film appartiene alla collana dei viaggi che si allestisce nell'intento di offrire al pubblico, con uno dei più graditi mezzi di educazione intellettuale, l'esaltazione dei più fantastici paesi del mondo. La rievocazione delle bellezze dell'«Amazzone» riuscirà certamente fra le più interessanti. — Fuori programma: «Fridolen sceriffo», una delle migliori creazioni del celebre comico americano Fridolen. — Prossimamente: «La leggenda del Piave» una pagina grigio verde del comm. E. A. Mario.

CINEMA - TEATRO EMODERNO. «Cacciando fiere in Africa col fucile e l'obbiettivo» è una cinematografia di meraviglioso interesse, tanto per chi senta il naturale desiderio di avere notizie di animali selvaggi, di vedere coi propri occhi l'Africa tenebrosa, quanto per chi non abbia mai pensato al fascino che può derivare da tali spettacoli.

CINEMA - TEATRO EDEN. — Stasera «In lotta coi leopardi e coccodrilli» quarto episodio delle più grandiose film del mondo con bestie feroci, della film che toglie il respiro «La Dea della Jungla».

**Muore in seguito a lesioni riportate in rissa**

Moriva ieri all'Ospedale in seguito a peritonite traumatica, certo Paolo Schluga di anni 43 da Camporosso.

Lo Schluga era stato ricoverato sabato in Ospedale era era stato accolto in gravissime condizioni. La peritonite si era sviluppata in seguito a ferite riportate in rissa.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

## Attendendo S. M. il Re

Come già annunciammo S. M. il Re giungerà nella nostra città sabato 4 ottobre. L'arrivo avverrà alle ore 9.

Verrà pure S. E. Nava ministro per la Economia Nazionale, oltre al generale Di Giorgio ministro della guerra. Questo ultimo accettando in via definitiva l'invito del co. Carlo dei Torso, che fu ufficiale alle sue dipendenze, sarà di lui ospite nella villa di Pagnacco.

**

Il Consiglio direttivo del Club Unione ha deliberato di offrire, in occasione della visita di S. M. il Re, un grande ricevimento nelle proprie sale in palazzo Bertoli a tutti gli ufficiali della Brigata Re e agli ufficiali francesi che qui verranno per le feste tricentenarie della brigata stessa.

Il ricevimento, che avrà luogo venerdì alle 10.30 e al quale saranno invitate tutte le autorità cittadine, riuscirà degno del [illegible] e patriottico significato dal quale è determinato.

**

La R. Prefettura del Friuli ha rilasciato regolare permesso per il trasporto con camion dei fascisti che si concentreranno a Udine per [illegible]. Sezioni [illegible] Stazione dei Reali Carabinieri di [illegible] Comando ha già dato in proposito le opportune disposizioni.

**

Mentre sul magnifico campo della Polisportiva procedono alacremente i lavori di adattamento per la grandiosa celebrazione tricentenaria della Brigata Re, il [illegible] dimostra di appassionarsi sempre più all'evento stupendo che vedrà allineato, con tutte le sue smaglianti uniformi, l'eroica e fastosa Brigata.

Prova ne sia l'affollamento straordinario notato ieri sera dinanzi alla luminosa vetrina della ditta Mocenigo dalle quali sono esposte, in ordine di epoca, le diverse uniformi eseguite mirabilmente su modelli originali della stessa ditta Mocenigo e dalla Sartoria Gaudio.

Come abbiamo detto la mostra delle uniformi è oggetto di vivo interesse.

## L'assemblea dei Combattenti

Ieri mattina alle 10, nel salone del Cinema Moderno, seguì l'assemblea straordinaria dei combattenti della locale Sezione, per deliberare in merito alle onoranze a S. M. il Re.

Presiedeva l'avv. Mini ed erano presenti circa duecento soci. Il vicepresidente maestro Bonanni lesse le circolari inerenti al concentramento di sei mila combattenti delle varie sezioni della Provincia e spiegò poi esaurientemente le modalità stabilite per il corteo, ricevimento di S. M. alla Casa del Combattente e quanto altro concerne le festività per la visita regale.

Vi fu qualche interpellanza, ma infine le varie proposte furono approvate.

Il dott. Pozzo espresse il rammarico che nell'accogliere S. M. nella città nostra non [illegible] la legittima rappresentanza cittadina, causa la prolungata amministrazione straordinaria del Comune.

Dopo qualche proposta di soci ai quali rispose l'avv. Mini e l'on. Russo, l'assemblea, durata circa un'ora, si sciolse.

## Le disposizioni definitive per le feste della Brigata Re

La visita di S. M. il Re alla città di Udine è stata fissata per il 4 ottobre alle ore 9. Il giorno successivo 5 avrà luogo la solenne celebrazione del terzo centenario della Brigata Re (1° e secondo Reggimento Savoia) alla quale assisterà il Sovrano. La celebrazione consisterà nella rivista passata alle ore 9 da S. M. il Re alla Brigata in armi e a tutte le Cravatte Rosse in congedo che si concentreranno a Udine. Subito dopo, nella stessa Piazza Umberto ove avrà luogo la rivista, S. E. l'on. Aldo [illegible] pronuncerà una orazione commemorativa.

Alle ore 11 S. M. visiterà i Musei del [illegible] allestiti nella Caserma G. Savorgnan. Alle ore 14.30 nel Campo della Polisportiva si svolgerà uno spettacolo ginnastico [illegible] da cinquecento cravatte rosse della brigata e poi il grandioso Carosello Storico.

Tutti i militari di qualunque grado che appartennero [illegible] alla Brigata Re sono invitati ad intervenire alla celebrazione. Gli ufficiali possono vestire l'uniforme; [illegible] la Cravatta Rossa tipo sport. A cura del Comitato sarà distribuito ai partecipanti uno speciale distintivo del colore della Brigata.

Sono state concesse dal Governo speciali facilitazioni ferroviarie a tutti coloro che vorranno intervenire.

A Udine funzionerà, fino dal giorno 3, in un locale a pian terreno della caserma Valvasone (all'imbocco di Via Aquileia), un posto di informazioni ove dovranno presentarsi, appena giunti ad Udine, i capi dei gruppi [illegible] e le Cravatte Rosse arrivate isolatamente per le operazioni di riconoscimento, distribuzione dei distintivi, istruzione e ordini per le varie cerimonie e indicazioni per gli alloggiamenti. Sarà quindi necessario che ognuno [illegible] un documento di riconoscimento. I capi di ciascun gruppo risponderanno della [illegible] delle cravatte rosse che lo compongono.

Allo spettacolo nel campo della Polisportiva le cravatte rosse in congedo potranno assistere inquadrate in apposito recinto.

Gli ordini di dettaglio per la partecipazione alla rivista saranno comunicati a Udine. La Sezione di Udine degli ex combattenti provvederà, di concerto con la Associazione delle ex Cravatte Rosse, all'alloggiamento e vettovagliamento degli intervenuti. L'arrivo a Udine dei partecipanti alla celebrazione dovrà avvenire possibilmente nella giornata del 3 ottobre.

## Iscrizioni alle Scuole Elementari per i ritardatari

Il provvedimento di anticipare l'apertura dell'anno scolastico venne deliberato dal Comune allo scopo di poter chiudere i corsi prima che sopraggiungano i forti calori estivi, permettendo così agli alunni che devono allontanarsi dalla città per le cure alpine o marine, di farlo senza pregiudizio dei loro studi.

Siamo però prossimi al termine del periodo fissato per le iscrizioni ed ancora buona parte della popolazione scolastica — nonostante le molteplici e ripetute sollecitazioni fatte alle famiglie anche mediante la pubblica stampa — non si è presentata ad iscriversi presso le varie sedi urbane e rurali.

L'inescusabile ritardo, mettendo la Direzione generale delle scuole nell'assoluta impossibilità di provvedere rapidamente, con dati positivi, ad una razionale sistemazione delle scuole e delle classi, renderà nullo il beneficio che l'Amministrazione si era ripromesso, nel vantaggio di tutti, dall'anticipazione del regolare cominciamento delle lezioni, il quale non potrà aver luogo, se i ritardatari non si scuoteranno in loro deplorevole apatia, presentandosi a compiere il loro dovere entro il giorno 30 corrente.

**

A Trieste giunsero sabato i delegati che parteciperanno alla prossima conferenza ferroviaria internazionale di Venezia. Le Compagnie di navigazione hanno loro offerto un pranzo di gala.

# ULTIMA ORA

## Importanti affermazioni del Governo francese in fatto di politica ecclesiastica

PARIGI, 28. — I giornali di ieri sera pubblicano il testo della risposta inviata dal presidente del Consiglio, Herriot, alla lettera collettiva dei cardinali francesi. Il documento è interessante e merita di essere conosciuto, almeno nelle sue parti essenziali.

«Mi avete fatto l'onore — così comincia — di segnalarmi la profonda emozione che le dichiarazioni del Governo avrebbero provocati presso i cattolici di Francia ed avete voluto raccomandare alla mia attenzione le osservazioni che la fede religiosa ed il patriottismo suggeriscono ai cardinali francesi. Mi è assolutamente impossibile, signor cardinale, ammettere che le misure previste dal mio Governo possano, come voi scrivete, costituire gravi minaccie per la pace interna, per la giustizia, per la libertà. Rispettiamo profondamente tutte le convinzioni; non attenteremo e non permetteremo che si attenti in alcun modo alla libertà dei culti che abbiamo garantito. Se su un qualunque punto del territorio l'esercizio della religione cattolica fosse disturbato, noi interverremmo senza esitare e con energia, per tutelarlo. Il rispetto di tutte le credenze nel quadro generale delle leggi è quello che noi chiamiamo libertà; ed è, secondo noi, il solo principio sul quale possono fondarsi la pace all'interno e la fratellanza nazionale. Ma, decisi a proteggere i diritti della coscienza individuale, abbiamo il compito di tutelare i diritto dello Stato e crediamo necessario distinguere lo spirituale dal temporale. Se noi non intendiamo intervenire in tutto quello che si si riferisce alla direzione delle coscienze, non ammettiamo però che gli interessi del popolo francese all'interno ed all'estero siano difesi in nome di una autorità diversa da quella della sovranità nazionale. Questa politica è stata professata e praticata dai grandi ministri dell'antico regime e particolarmente di Richelieu e da Mazarino e non danneggia alcun interesse legittimo ».

E qui, la lettera del Presidente continua, trattando le questioni che particolarmente interessano la Francia nei suoi rapporti con la Chiesa: protettorato del cattolicismo in Oriente, agitazioni recenti provocate dai cattolici nell'Alsazia-Lorena, Congregazioni religiose autorizzate e non autorizzate, ecc.

E poi riprende la tesi generale, e scrive:

« Se queste dottrine non si accordano con quella che V. E. mi ha fatto l'onore di espormi, esse però si ispirano ad un desiderio non meno grande di pace all'interno e di libertà. Il Governo che io presiedo riprova ogni forma d'intolleranza; anzi, penso che la parola tolleranza è una parola caduta in disuso, poichè sembra concedere ciò che realmente corrisponde ad un diritto. Ma noi riteniamo che il miglior mezzo per evitare i conflitti che hanno agitato la nostra storia, o per farsi fronte nel caso si rinnovino, sia quello di separare con cura i diritti imprescrittibili della coscienza dai diritti inalienabili dello Stato. Vogliate gradire, signor cardinale, gli omaggi della mia perfetta considerazione.

Firmato: *Herriot* ».

## I labouristi inglesi verso il comunismo

LONDRA, 28. — Il 7 ottobre incomincierà in Londra il Congresso annuale del Partito Labourista, al quale parteciperà anche il primo ministro Mac Donald, il quale, se la situazione parlamentare lo permetterà, pronuncierà il discorso inaugurale. L'ordine del giorno del Congresso rivela l'influenza dell'estrema sinistra del partito e rispecchia lo zelo della propaganda comunista. Vi sono proposte per la diffusione delle scuole comuniste festive ed è sopratutto notevole una proposta per la nazionalizzazione dei mezzi di distribuzione e il controllo dei prezzi di tutti i generi alimentari. Nel programma del Congresso è stabilita una solenne censura ai ministri labouristi per avere indossato l'abito prescritto dal cerimoniale alle funzioni di Corte, e vi è la proposta di stabilire per i membri del partito un abito divisa di color rosso oppure violetto.

## Un incontro a Venezia fra Mussolini e Marincovich

BELGRADO, 28. — L'Agenzia «Havala» reca che la conferenza italo-jugoslava di Venezia che doveva iniziare i suoi lavori il primo ottobre per liquidare le questioni non risolte dal trattato di commercio italo-jugoslavo, è aggiornata al 9 ottobre per permettere agli esperti di terminare i lavori preparatori. Secondo la «Politica» nella seconda quindicina di ottobre, in occasione della conferenza italo-jugoslava di Venezia, avrebbe luogo un colloquio Mussolini-Marincovich.

## L'on. Locatelli arriva a Napoli

NAPOLI, 28. — Stamane alle ore 10 reduce da Nuova York, a bordo del piroscafo Giulio Cesare, è giunto l'on. Locatelli con i compagni di volo tenente Crosio e comandante Marescalchi. A bordo del Giulio Cesare si sono recati a salutare i valorosi aviatori i rappresentanti del sindaco e del prefetto, il presidente della Deputazione provinciale on. Girardi, l'ammiraglio Nicastro, il comm. Conzi capo di gabinetto per l'areonautica con alcuni ufficiali dell'areonautica stessa, e altre personalità.

L'on. Locatelli si è mostrato sensibilissimo alle cortesie ricevute ed ha narrato le eperipezie del viaggio mostrandosi impaziante di riabbracciare la sua vecchia madre e la famiglia che si trovano a Genova. Alle ore 1 a bordo dello stesso piroscafo Giulio Cesare l'on. Locatelli è ripartito per Genova.

## Notizie in breve

— **S. M. il Re** assistette ieri a Siena, all'inaugurazione dell'Asilo-Monumento in memoria dei Caduti in guerra. Accoglienze entusiastiche. Momenti di grande commozione. Oratore ufficiale il ministro on. Sarrocchi. Un episodio gentile: S. M. il Re, uscito dalla Stazione, prima di salire in automobile, veduto il ferroviere mutilato Giuseppe Mattei, decorato di medaglia d'argento, si fermò a parlare con lui molto affabilmente.

— **Il Comitato Nazionale,** per la storia del Risorgimento è stato con recente decreto reale, su proposta del Ministero della Pubblica Istruzione, nuovamente riordinato con più larghe attribuzioni.

— **A consigliere delegato** della Federazione della Stampa è stato ieri a Palermo eletto all'unanimità il dott. Giuseppe Meoni. Il Congresso si è chiuso auspicando alla concordia di tutti gli italiani. Il prossimo

— **A Como** sono giunti da Milano il Sottosegr. di Stato per le Poste e Telegrafi, on. Caruso e numerosi postelegrafonici. In corteo gli intervenuti si recarono a deporre una corona al monumento a Volta, e una alla lapide del Milite Ignoto.

— **La Bonifica del Basso Lodigiano** è stata ieri solennemente inaugurata a Casella Landi, alla presenza del Sottosegr. all'Economia Nazionale, on. Paglion.

dige furono ieri in gita d'istruzione

— **I maestri allogeni** dell'Alto A. a Venezia ed al Lido. I maestri, in numero di 700, furono festosamente accolti dalle autorità e dalla popolazione.

— **A Zara** è giunto ieri, fatto segno a calorose accoglienze, un pellegrinaggio di commercianti e di industriali di Macerata.

## Grave incendio nella stazione di Messina
### 14 vagoni di carbone distrutti

MESSINA, 28. — Nel pomeriggio un incendio sviluppatosi nell'interno della stazione, ha distrutto un vasto deposito di materiale e 14 carri di carbone. L'opera di estinzione alla quale hanno concorso i pompieri di Messina e di Reggio Calabria e reparti della marina e dell'esercito è proseguita fino a notte.

## Spalla batte Van der Veer

MILANO 28. — Nel pomeriggio al Velodromo Sempione si è disputato l'incontro di boxe per il campionato europeo pesi massimi tra l'italiano Erminio Spalla detentore del titolo, e l'olandese Van der Veer sfidante.

Al termine delle venti riprese regolamentari l'italiano Spalla è stato dichiarato vincitore ai punti.

L'incontro è stato emozionante: Gli avversari si sono slanciati subito al corpo a corpo con scambio di colpi diretti. Spalla è stato colpito all'arco sopracigliare sinistro e ferito lievemente. Il risultato del primo round è pari. Nel secondo si ha una leggera superiorità di Spalla. Al settimo round Vander Ver è richiamato dall'arbitro per un colpo a rovescio. Fino al 17.o round una leggera prevalenza è dell'olandese; quindi Spalla riprende il sopravvento ed alla fine del duro combattimento è dichiarato vincitore, con 4 punti di vantaggio sull'avversario, fra evviva ed applausi.

## Girardengo vince il Premio Wolber
### Bottecchia dodicesimo

PARIGI 28. — Oggi si è svolta la corsa ciclistica per il premio Wolber sul percorso Parigi, Chateau Thierry, Epernay, Reims, Loissons, Compiegne, Senlis, Parigi (Km. 361).

La corsa è stata vinta dal campione d'Italia Girardengo il quale ha compiuto il percorso in ore 14.10. Bottecchia è giunto 12.

## La corsa automobilistica in salita.
### Cesaroni compie il miglior tempo.

ROMA 28. — Stamane sul percorso Vernicino-Frascati-Rocca di Papa si è svolta la corsa automobilistica in salita Km. 14.400. Assisteva numerosa folla.

Ecco i migliori tempi: Serie A vetture da turismo cilindrata oltre i 3000 cmc.: Materassi su «Itala» in 10.56.4/5. — Cilindrate 2001 a 3000 cmc.: Bonmartini su «Lancia Landa» in 11.56.3/5. — Cilin. da 1501 a 2000 cmc.: Balestrero su «O.M.» in 12.16.3/5. — Cilin. da 1101 a 1500 cmc. Anselmi su «O.M.» in 15.34. — Cilind. fino a 1100 cmc.: Strano su «Amilcar» in 15.25.

Serie B vetture da corsa: Cilindrate oltre i 3000 cmc.: Cesaroni su «Mercedes» in 10.48. — Cilind. da 2001 a 3000 cmc.: Orlando su « Alfa Romeo » in 11.13.1/5. Cilindr. da 1501 a 2000 cmc. Sansoni su «O.M.» in 13.14. — Cilindr. da 1101 a 1500 cm.: Croce su «Bugatti» in 10.53.4/5. — Cilindr. fino a 1101 cmc. cmc.: Lancellotti su « Salmson » in 11.58.3/5.

Per la vettura del turismo il miglior tempo è stato compiuto da Materassi; per quelle da corsa da Cesaroni che con 1043 ha compiuto il miglior tempo assoluto.

Sullo stesso percorso si è svolta anche la gara per le motociclette. Ecco il tempo migliore di ciascuna categoria: Cilindrata da 125 CMC; Scafoietti su CD in 18.2; Cilindr. su 1000 CMC sidecard; Madfulli su Harley davidson in 14.18 3|5; Cilindr. 250 CMC: Ceccato su Maffis in 13.35 4|5; Cilindr. 350 CMC Berni su FM in 15.36 3|5; Cilindr. 500 CMC Roccatani su Sumbean in 11.28 4|5.

## Gl'incontri di qualificazione.
### Edera e Treviso 1 a 1.

Sul Campo Polisportivo Moretti seguì ieri un appassionante, se non bello, incontro di calcio fra le squadre dell'Edera di Trieste e del Treviso F. B. C. L'incontro, svoltosi in terreno neutro, era di vitale importanza per le contendenti poichè la perdente cadeva senza altre prove nel baratro della III Divisione. Da Trieste, con « treno speciale » erano convenuti nella città nostra oltre 600 «supporters» triestini ed altri ancora ne giunsero con automobili e motociclette. (Quale dura lezione all'apatica cittadinanza udinese che ben poco incoraggia la sua squadra!) Anche da Treviso erano venute diverse persone al seguito dei bianco-celesti.

L'incontro ebbe inizio alle 15.20. Nei primi minuti di giuoco i trevigiani, con una serie di attacchi a rapido palleggio mettono a dura prova la difesa triestina. All'11 minuto un bell'attacco del Treviso è coronato da un punto segnato da Visentin II. Gli ederini si scuotono e controattaccano senza riuscire a segnare.

Nella ripresa, gli ederini, dimostrando una maggiore efficienza fisica, giuocano con netta prevalenza. I trevigiani sono arretrati in difesa. Al 15 m. Concan salva in « angolo » un pericoloso tiro, ma il calcio non ha esito poichè la palla viene gettata fuori. I « diavoli rossi » triestini riescono a pareggiare al 24 m. con un bel tiro di Comi. (L'entusiasmo dei « supporters » si sprigiona con una dimostrazione indescrivibile. Le tribune sono tutte un sussulto).

I trevigiani tentano, poi, una controffensiva ma trovano sempre in Stritzel un portiere attento e sicuro. Egli para anche un calcio di prima tirato dalla linea dell'area. La fine dei tempi regolamentari trova gli ederini all'attacco.

Si rendono perciò necessarie due riprese supplettive di 15 minuti l'una, ma nessuna delle due squadre riesce a segnare. Il giuoco continua poi ad oltranza, accanitamente, con prevalenza dell'Edera finchè dopo 33 minuti l'arbitro Bonello della Libertas di Venezia deve far sospendere la gara per sopraggiunta oscurità.

Perciò l'incontro dovrà essere ripetuto.

**

Ecco l'esito degli altri incontri di qualificazione:

A Venezia: Triestina b. Bentegodi 3 a 2 — A Prato: Prato b. Ponizana 1 a 0 — A Bologna: U. S. Milanese b. Fascio Grion 3 a 1 — A Verona: Pro Gorizia b. Veloci Embriaci 3 a 0 — Monfalcone b. Pastore per forfait.

*Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine*
*Domenico Del Bianco,* gerente respons.

## I numeri del Lotto
### Estrazione del 27 settemb.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 59 | 85 | 46 | 64 | 19 |
| BARI | 75 | 66 | 69 | 77 | 40 |
| FIRENZE | 47 | 45 | 69 | 44 | 35 |
| MILANO | 70 | 73 | 6 | 11 | 45 |
| NAPOLI | 10 | 43 | 89 | 41 | 46 |
| PALERMO | 24 | 46 | 18 | 10 | 53 |
| ROMA | 42 | 33 | 39 | 63 | 69 |
| TORINO | 83 | 51 | 23 | 42 | 56 |



## Avvisi Economici

TARIFFE — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 10 a parola, avvisi vari (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 15 — avvisi d'indole commerciale cent. 20. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 25. Per ogni avviso — minimo 10 parole.

**DOMANDE D'IMPIEGO**

28ENNE ottime referenze, cauzione, cerca posto, come fattorino, magazziniere od altro impiego, fiducia. Scrivere Avviso 98 A Unione Pubblicità, Udine.

**OFFERTE D'IMPIEGO**

CASA OLEARIA con affezionata clientela, cerca serii rappresentanti viaggiatori, per visitare privati, paesi, frazioni. Esigonsi referenze. Presentarsi o scrivere Hotel Europa, Udine (mercoledì 1 Ottobre, dalle 9 alle 10) dal Procuratore della Ditta F.lli Corradi sig. Mattioli.

CONTADINO: ortolano con moglie e due figli tutti atti al lavoro cercasi per villa dintorni, Udine. Indirizzare offerte Unione Pubblicità Avviso 99, Udine.

**FITTI**

CERCASI Appartamentino ammobigliato Indirizzare offerte A. Mattioli Hotel Europa.

DUE vani pianterreno (uno sulla strada) subito fuori Porta Cussignacco, affittansi uso ufficio anche piccolo esercizio. Avviso 4, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI 3 stanze, due da letto e salottino vuoti, due persone adulte. Rivolgersi Avviso 98, Unione Pubblicità Udine.

**COMMERCIALI**

PER ritiro commercio cedesi avviatissimo negozio coloniali con osteria posizione centrale paese campagna nei pressi di Codroipo. Rivolgersi Guido Pian, Vicolo di Lena, 3 Udine.

OCCASIONE causa malattia vendo Motoref, Garlastelli spinto da corsa, telaio basso, forte, cerchioni piatti, camere d'aria nuove Scrivere Avviso 96 Unione Pubblicità, Udine.

ERBE, radici medicinali, trementina compera Giov. Batt. Moar, Bolzano.

VENDESI Golf nuovo lana noce, lavorazione uncinetto. Rivolgersi Via Bersaglio 4.



Gli avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, Udine.

## Il successo di Ursella a Trieste

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

(b). Il pittore Enrico Ursella, da Udine, che ha raccolto un buon numero di opere sue nel salone Michelazzi (gli fanno compagnia ottimi quadri di artisti italiani del passato), ha prodotto anche nei circoli nostri l'impressione simpatica a cui eravamo preparati dagli articoli della stampa di Roma. Non è tanto un artista di espressione molto personale e che possa come tale sorprendere quanto un ingenuo di esecutore fresco, facile, piacevole, che mostra una non comune sicurezza nell'afferrare il motivo pittorico e nel tradurlo con pennellata larga e spesso saporita in una forma nitida e chiara. Egli ha molto appreso dal Tito, che fu il suo maestro e lo sviluppò a meraviglia e lo ebbe tra i suoi allievi migliori, prima che il generoso appoggio di un industriale udinese, il cav. Angelo Tremonti, gli aprisse la via alla conquista individuale dell'arte. Molte delle cose esposte hanno il carattere del bozzetto; forma che s'addice molto bene a questa pittura fluida e disinvolta, a cui il formare e il costruire col colore nella freschezza dell'aria aperta, è divenuto evidentemente un esercizio spontaneo. Ma non per questo mancano nella mostra gli esempi di una pittura più approfondita: e tutti gli studi di buoi al lavoro, ad esempio, vigorosi di disegno e di fattura, attestano molto bene delle qualità d'osservazione dell'Ursella, come i suoi studi di fanciulli, pieni di tenerezza, hanno valori di sentimento che si aggiungono alla impostazione sempre felice della pittura. L'artista friulano, benchè abbia alcuni argomenti prediletti, è molto versatile nella scelta dei suoi temi: paesaggi montanini, squarci di vita cittadina, campi e pascoli, studi d'animali, interni rustici, impressioni d'architettura, studi di teste. Tranne in qualche sparso accenno di tendenza all'illustrativo, si può dire che vi sia in tutte queste cose una vena comune di naturalezza di candida letizia della vita e della luce. Essa giustifica la simpatia onde, qui come a Roma furono accolte.

## Sur uno spettacolo dato al Sociale

*Riceviamo la seguente Lettera aperta al sig. prof. Adriano Lami critico teatrale del «Gazzettino»:*

Caro professore,

Sul «Gazzettino» di martedì scorso ho letto con stupore una tua laudativa recensione sullo spettacolo offertoci dalla Compagnia Johnson.

Mi sono tanto noti il tuo buon gusto e il tuo spirito che penso tu abbia giudicato di dover, una volta di più, «incoraggiar l'arte», mostrandoti soverchiamente indulgente verso una Compagnia teatrale e sopratutto verso la capocomica che, ben si disse da queste colonne, turlupinarono il nostro pubblico.

I tenui motivi che tu credi sieno stati i moventi dell'insuccesso, già basterebbero da soli a mostrare la disorganizzazione esistente della compagnia Johnson, disorganizzazione tanto deprecata fin dalle caotiche prove generali; ma le clamorose, giuste disapprovazioni ebbero motivi ben più profondi e ben più evidenti.

Quei due canterini e quella ineffabile coppia di giocolieri pseudo - cinesi non ti pare avessero meritato tutti quei fischi che il pubblico, nella maggior parte, si astenne dal tributar loro?

E quelle otto ballerinette inglesi precedute come furono, da fama europea, non ti sembra che sarebbero state apprezzabili se avessero ottenuto la necessaria sincronia che, manco a farlo apposta, non riuscirono mai a raggiungere?

E i due «skech» non ti pare mancassero giusto di quel brio, di quella spigliatezza, di quelle battute spiritose indispensabili per non.... togliere il respiro, come l'hanno tolto, tanto malvagiamente vennero esibiti?

E l'«orecchiabile musica» del maestro Fragna, non ti è sembrata tanto orecchiabile da poterla seguire facilmente, canticchiando motivi di Lehar, di Kalmann, di Strauss?

In quanto alla stessa signorina Jonhson è parere generale che abbia sfoggiata qualche originale toilètte. Un po' poco, vero?

Lo spirito sottile che tu giudichi d'importazione esotica e quindi non comprensibile a noi, pubblico udinese, questi ha mostrato di ritenerlo tanto sottile da sembrargli un'insipida acquetta e s'irritò della mistificazione e, credimi, ebbe ragione.

La tua soverchiante benigna recenziane, servirà di documento, alla signorina Jhonson, a dimostrare che l'insuccesso udinese fu dovuto all'ottusità del pubblico del Sociale e questo non è vero; e come ebbe il torto, l'egregia capocomica, di presentare una compagnia con pochissimi elementi apprezzabili ed apprezzati, avrà anche quello di ritenere che i successi trascorsi bastino a far applaudire quel qualunque spettacolo che la sua presunzione crederà sempre sufficiente per un pubblico di provincia.

Perdonami questo piccolo sfogo e abbiti una cordiale stretta di mano.

*Ennio Sinigaglia*

Cadore, 24 Settembre 1924.

## Osservazioni, critiche ecc.

### Piazze Venete

«Utinensis» in un giornale del Veneto giustamente rileva la bruttura delle antenne «da fiera» che appaiono nelle ricorrenze patriottiche sulle più belle piazze di Udine e chiede che siano poste antenne fisse come si usa nelle nostre città. L'osservazione è degna di nota perchè rispondente a senso d'arte e ad amore per la storia delle belle piazze che la Repubblica Veneta sapeva magnificamente ornare di Leoni ed antenne.

Il principe di Monte Nevoso fece porre in Fiume tre cippi alla maniera veneta a sostegno dei pennoni sui qualicostantemente battono al vento del Carnaro le bandiere.

In Cittadella Padovana un basamento bronzeo d'antenna ricorda i caduti in guerra.

Perchè non potrebbero i cippi delle antenne Udinesi ricordare i caduti della Rotonda, pura gloria cittadina? Molte cose nostre potrebbero dire i pilastri di Piazza Contarena e di Piazza xx Settembre. Adorni degli stemmi marmorei della Patria della Provincia, e della città, potrebbero ricordare con brevi parole che Udine fu capitale della guerra. Potrebbero portare, segnati in oro i nomi dei cittadini morti durante i bombardamenti dal cielo, come già fece la città di Padova che sui muri del Palazzo civico segnò date e nomi.

E poichè si parla di Piazza Contarena non sarebbe ora di dare degna sistemazione alla statua del padre della Patria che, senza colpa sua, toglie armonia alla meravigliosa piazza mentre potrebbe benissimo essere collocato in luogo più rispondente, sul colle del Castello? Luogo adatto potrebbe essere, ad esempio, quel tratto del piazzale ove attualmente sorge la casa che fu già adibita a direzione delle scuole — casa priva d'ogni bellezza e di ogni ragione storica e che spezza l'incanto del panorama di fronte al Castello. La visione maestosa della cerchia dei monti della guerra non sarebbe interrotta come oggi da una casa che nulla ha a che vedere col Castello e che non ha neppure la pittoresca bellezza che riveste la casetta del custode.

Le idee sono facili e le azioni difficili: anche questo è vero, ma le idee sono semi da gettare con fiducia che germoglino. N. S.

## "Linoleum,,

Il problema fondamentale nelle applicazioni del linoleum (che non è una pavimentazione di ripiego, come da molti si ritiene) consiste nella opportuna predisposizione del sottofondo. Ogni regione ha per gl'impalcati le sue strutture preferite; voglio indicare ai colleghi un tipo, che si adatta particolarmente alla nostra zona e che ho esperimentato molto conveniente, sopratuto per locali d'abiazione.

Anzichè sovrapporre alla comune struttura di travi d'abete, poste a 45-50 centimetri d'asse in asse, i soliti pezzoni, si sovroppongono dei tavelloni forati e su questi viene disposto un betoncino di cemento e ceneraccio di coke. Si ottiene così un ottimo sottofondo per la posa del linoleum, con una economia di 2 a 3 lire per metro quadrato sulle comuni impalcature in tavole: si ottiene cioè il tipo di impalcatura di minimo costo assoluto, con caratteri di impermeabilità di protezione termica e di limitata sonorità tali da farlo preferire anche quando si tratti di sovrapporvi altri tipi di pavimentazione, parquets, piastrelle di cemento o pianelle di cotto.

Nel progettare un pavimento di linoleum si deve tener conto di questi pregi e di questa economia, come pure si deve tener conto della grande econ. conseguibile nelle spese d'esercizio. I parquets sono certamente di aspetto molto simpatico e signorile, ad una condizione però, che siano tenuti sempre lucidi puliti, cosa che, se il locale è appena un po' frequentato, noi vediamo accadere ben di rado, in quanto il personale di servizio abbonda in cera, per risparmiar fatica con quell'arnese, che non per niente si chiama «galera»; in tal modo la polvere e la sporcizia si appicicano tenacemente al pavimento, mentre, come è noto, per ottenere una buona lucidatura del parquets occorre un quantitativo minimo di cera, ma una prestazione assai faticosa di mano d'opera.

Sotto questo punto di vista il linoleum è il pavimento preferito dalle nostre massaie ed in genere dal personale di servizio; vantaggio questo che non viene quasi mai preso in considerazione, perchè solitamente il costruttore si ferma al confronto dei costi d'impianto.

Quando pertanto si vuol fare qualcosa di meglio dei soliti pavimenti con le solite antisettiche, antigieniche e meschinosissime tavole d'abete, tanto usate fra noi, sopratutto nelle ricostruzioni postebelliche, il linoleum dà la possibilità di soluzioni ideali e permette inoltre di fare della ottima decorazione a buon mercato, specialmente con i tipi ad intarsio, del tutto, o quasi, sconosciuti in Friuli; mentre altrettanto non può farsi con i parquets e con i terrazzi, se non aumentando notevolmente la spesa d'impianto. E' un mezzo di più cioè dato ai costruttori per accrescere decoro ai loro edifici; concetto che stenta a penetrare nella pratica, per una certa inerzia, ritengo, nel comprendere le pavimentazioni fra gli elementi decorativi della casa. Si verifica per il linoelum, se il paragone è lecito, quello che si è verificato a suo tempo con il cemento armato, quando i progettisti si studiavano di dare alle loro concezioni l'aspetto delle comuni strutture murarie, mentre in seguito si è andata formando una estetica del cemento armato, aprendo la via ad un tipo tutto speciale di costruzioni ormai caratteristiche dell'età, in cui viviamo. Così deve avvenire anche per le pavimentazioni a linoleum, che ora molti costruttori credono di dover trattare come tutti vecchi tipi di pavimentaz. in uso, mentre possiedono caratteristiche tali da farne una categoria a sè, con norme applicative e con risorse estetiche assolutamente originali.

*Ing. V. Magnani*

## BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Dal giorno 20 al 27 settembre.

Maschi nati vivi N. 13, nati morti nessuno. Esposti nessuno. Femmine nate vive 12; nate morte 3; Esposte 1.

Totale nascite 29.

PUBBLIC. di MATRIMONIO

Fattori Lino carpentiere con Moretti Teresa operaia — Bolzicco Dionisio commerciante con Tell Angela civile — D'Agostino Ermenegildo carradore con Chiarandini Giuditta casalinga — Moro Gino fabbro con Buligan Luigia sarta — Triches Ruggero elettrotecnico con Franz Aurora casal. — Rutter Gino contabile con Torossi Emma sarta — Usan Giovanni segretario comun. con Di Santolo Rosa commessa — Cuoghi dott. Carlo possidente con Miotti Pia agiata — Chiurlo Gino ragioniere con Bianchi Maria civile.

MATRIMONI

Cargnelutti Francesco procuratore con Amadio Maria contabile — Franz Ferruccio orefice con Zilli Angelina casal. — Sabbadini Silvio scalpellino con Lena Noemi casal. — Foi Libero muratore con Bonassi Armellina operaia — Lizzi Ernesto meccanico con Menchini Leonilde operaia — Politi Aloisio Giuseppe notaio con Spadea Teresina agiata.

MORTI

Pascolo Pietro di Domenica scolaro di anni 10 — Flumigna Tosolini Carolina fu Leonardo casal. di anni 40 — De Odorico Pio fu Giuseppe fornaciaio di a. 55 — Belligoi Bertoluzzi Lucia fu Antonio casal. di anni 55 — Della Maria Giuseppe fu Giov. commerc. a. 68 — Sabbadini Romeo di Giuseppe di a. 5 — Iuretich Giuseppe fu Val. agric. a. 47 — Craighero Daniele fu Daniele manovale a. 64 — Lazzarini Luigi fu Giuseppe agric. anni 24 — Sdraule Maculic Maria fu Andrea casalinga di anni 48 — Lucchini Antonio fu Ant. murat. di anni 33 — Macuglia Tonon Lucia fu Nicolò cas. a. 74 — Bortolini Ferruccio di Giulia pos. a. 76 — Duriatti Ines di Enrico di mesi 11 — Zavagna Maria fu Giov. cucitrice a. 68 — Tosolini Valentino fu Fr. agric. a. 76 — Pascoli Francesco fu Piero pensionato di anni 80 — De Nipoti Vicario Anna fu Giov. casal. di anni 85.

Totale morti 18 di cui 10 apprtenenti ad altri comuni.